

PROGRAMMA ATTIVITÀ

2024

Fondazione di studi storici
Gaetano Salvemini



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PRESIDENTE

Marco Brunazzi

VICE PRESIDENTE

Giovanni Ferrero

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Brunazzi Marco (presidente)
2. Ferrero Giovanni (vicepresidente)
3. Audenino Patrizia
4. Cortese Giovanni
5. Demarchi Giacomo
6. Disegni Dario
7. Jaworska Krystyna

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Ramella Fabio
2. Gallo Roberto
3. Martini Giovanni Battista

COMITATO SCIENTIFICO

- | | |
|--------------------------|-----------------------------|
| 1. Patrizia Audenino | 15. Sergio Negri |
| 2. Massimo Bonifazio | 16. Marco Novarino |
| 3. Giovanni Borgognone | 17. Gaetano Pecora |
| 4. Elia Bosco | 18. Marzia Ponso |
| 5. Alfonso Botti | 19. Diego Robotti |
| 6. Cristina Cassina | 20. Massimo L. Salvadori |
| 7. Alberto Cavaglion | 21. Giuseppe Sciara |
| 8. Anna Chiarloni | 22. Vittorio Scotti Douglas |
| 9. Filomena Fantarella | 23. Francesco Torchiani |
| 10. Francesco Ingravalle | 24. Federico Trocini |
| 11. Krystyna Jaworska | 25. Chiara Vangelista |
| 12. Roberto Leombruni | 26. Antonello Venturi |
| 13. Massimo Maurizio | 27. Claudio Vercelli |
| 14. Daniela Nelva | |

SOCI FONDATORI

- | | |
|--|--|
| 1. Abbà Germana | |
| 2. Allamano Paola | |
| 3. Audenino Patrizia | |
| 4. Avanzi Cristian | |
| 5. Bellavita Claudio | |
| 6. Bertilaccio Rosaria | |
| 7. Bertolino Erika | |
| 8. Besseghini Deborah | |
| 9. Bianco Enrico | |
| 10. Boccaccini Gabriele, per Cooperativa
Stalker Teatro | |
| 11. Bonifazio Massimo | |
| 12. Bordino Giampiero | |
| 13. Bosco Elia | |
| 14. Botti Alfonso | |
| 15. Braghini Ero | |
| | 52. Mancinelli Simone, per Centro Studi Laura
Mancinelli |
| | 53. Martelli Silvana |
| | 54. Marzano Marziano |
| | 55. Negri Sergio |
| | 56. Nelva Daniela |
| | 57. Nezri Dufour Sophie |
| | 58. Novarino Marco |
| | 59. Palumbo Valeria |
| | 60. Pecora Gaetano |
| | 61. Pittatore Irene, per Associazione Impasse |
| | 62. Randone Giulia |
| | 63. Raviola Maria Chiara, per Associazione
Didee – arti e comunicazione |
| | 64. Reburdo Giuseppe |

- | | | | |
|-----|---|-----|--|
| 16. | Brunazzi Marco | 65. | Remotti Francesco |
| 17. | Brussolo Renzo | 66. | Riccati Cristina, per Fiorile delle Arti e Culture |
| 18. | Buzio Dimitri, per Legacoop Piemonte | 67. | Rho Edmondo |
| 19. | Caffarelli Salvatore | 68. | Robotti Diego |
| 20. | Candidi Liza | 69. | Roncaglione Valter |
| 21. | Carmi Bruno | 70. | Rossi Massimo, per Cooperativa Borgo Po Decoratori |
| 22. | Casali Luciano | 71. | Rostagno Massimo, per Vittoria s.r.l. |
| 23. | Cassina Cristina | 72. | Rovera Giulietta |
| 24. | Chiarloni Anna | 73. | Salerno Gabriele |
| 25. | Chiauzza Marco | 74. | Salvadori Massimo Luigi |
| 26. | Cipolloni Marco | 75. | Sciara Giuseppe |
| 27. | Colonna Giuseppe | 76. | Scicolone Libertino |
| 28. | Conti Carla | 77. | Scotti Douglas Vittorio |
| 29. | Cortese Giovanni, per Uil Torino e Piemonte | 78. | Signorelli Uilisse |
| 30. | Demarchi Giaomo | 79. | Simiand Caterina |
| 31. | Diekamp Cornelia | 80. | Sonnino Eliseo |
| 32. | Disegni Dario | 81. | Spini Valdo |
| 33. | Ferrara Micol | 82. | Szwarc Zajac Anna |
| 34. | Ferrero Giovanni | 83. | Tapparo Giancarlo |
| 35. | Gallo Roberto | 84. | Tempestini Attilio |
| 36. | Gambotto Fulvio | 85. | Terrameo Antonio |
| 37. | Garcés Llobet Dolors | 86. | Tirabassi Maddalena |
| 38. | Gilibert Anna | 87. | Tortello Letizia |
| 39. | Giovannini Barbara | 88. | Trocini Federico |
| 40. | Goglio Ivana | 89. | Tutino Roberto |
| 41. | Guderzo Massimiliano | 90. | Valeri Claudio |
| 42. | Guiotto Maddalena | 91. | Vangelista Chiara |
| 43. | Ingravalle Francesco | 92. | Vuadagna Guidogiorgio |
| 44. | Jaworka Krystyna | 93. | Venturi Antonello |
| 45. | Leombruni Roberto, per Metro-Polis s.r.l. | 94. | Vercelli Claudio |
| 46. | Levi Fubini Anna Maria | 95. | Viarengo Giorgio |
| 47. | Livorsi Franco | 96. | Viarengo Giorgio, per Società di mutuo soccorso d'ambo i sessi Edmondo de Amicis |
| 48. | Locatelli Pia | 97. | Vidotto Ernesto |
| 49. | Luraghi Nino | 98. | Vullo Salvatore |
| 50. | Maggia Giuseppe, per Associazione Culturale Prospettive | 99. | Zafesova Anna |
| 51. | Mammì Alessandra | | |

NUOVI SOCI

1. Boni Igor
2. Bozzello Tiziana
3. Buemi Cristina
4. Cabulliese Lorenzo
5. Cerritelli Gabriella
6. De Lorenzi Valeria
7. Degiorgis Daniele
8. Masoero Alberto

SOCI EMERITI

1. Anna Maria Levi Fubini
2. Vittorio Scotti Douglas
3. Ernesto Vidotto

COLLABORATORI

1. Simiand Caterina, direttrice
2. Cabulliese Lorenzo, organizzazione culturale
3. Callegaro Francesco, volontario del Servizio Civile Universale
4. Desole Corinna, archivista

5. Garcés Llobet Dolors, bibliotecaria
6. Gigli Benedetta, archivista
7. Manzella Giulia, organizzazione didattica
8. Musiolek Romano Victoria, organizzazione culturale e didattica
9. Sitrialli Elisa, bibliotecaria
10. Todeschini Stefania, volontaria del Servizio Civile Universale
11. Valiani Raffaella, bibliotecaria e archivista

ENTI SOSTENITORI

ENTI PUBBLICI

Ministero della Cultura MIC

Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura

Consiglio Regionale del Piemonte

Struttura di Missione anniversari nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Città di Torino

ENTI PRIVATI

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Compagnia di San Paolo

Fondazione Polo del '900

Uil Torino e Piemonte

Legacoop Piemonte

PARTNERSHIP

Soci partecipanti della Fondazione Polo del '900

Soci fondatori di ISMEL Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali

Soci di AICI Associazione Istituti Culturali Italiani

Soci del Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte

Soci del COBIS Coordinamento delle biblioteche specialistiche di Torino

Soci del Coordinamento Istituti Culturali del Piemonte

Soci del CEC Comitato Emergenza Cultura del Piemonte

ARCHIVIO E BIBLIOTECA



SERVIZIO DI BIBLIOTECA E DI ARCHIVIO

Nel 2024 è proseguita l'**apertura al pubblico** della biblioteca e dell'archivio con il seguente orario: da Lunedì a Venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle 14,30 alle 18,30.

I servizi prestati nell'ambito della Biblioteca del Polo del '900 sono: la consultazione in sede, il prestito locale e interbibliotecario, attività di reference in presenza e da remoto e assistenza nelle ricerche bibliografiche e d'archivio, document delivery cartaceo e digitale. La sala studio, ampia e luminosa, offre parecchie risorse: accesso a internet (wi-fi), postazioni per la consultazione del catalogo informatizzato, computer a disposizione per la navigazione online e la fruizione di materiale elettronico, visore per microfilm, scanner, fotocopiatrice.

Al servizio di biblioteca-archivio la Fondazione destina due bibliotecarie assunte a tempo parziale indeterminato e una terza a collaborazione, oltre a due archiviste a collaborazione. Fra gli altri impegni nell'anno in corso si è portata a termine la catalogazione dei libri acquisiti con il contributo del Ministero della Cultura a sostegno delle Biblioteche e dell'Editoria, aggiuntosi alle normali acquisizioni di riviste e di scambi bibliotecari, nonché alla gestione amministrativa degli abbonamenti.

Proseguirà da parte della Fondazione la consueta attività di acquisizione e di scambi di monografie e periodici, nonché di ricerca di donazioni significative di fondi librari e archivistici da parte di privati. Fra le più ragguardevoli finora pervenute nel 2024 si segnalano: il fondo librario di Franco Venturi, donato dal figlio Antonello, che annovera anche testi in lingua russa, a integrazione di una precedente donazione; l'archivio storico documentario e fotografico di Giovanni Giovannini, già internato militare nei campi tedeschi e poi giornalista e dirigente della Stampa e della FIEG, donato dalla figlia Barbara; l'archivio storico di Nerio Nesi, donato da Patrizia Presbitero, moglie del deputato socialista.

PROGETTO PER IL BANDO TOCC PNRR DEL MINISTERO DELLA CULTURA

ARCHIVES RELOADED. LA DIGITALIZZAZIONE DI FONDI CULTURALI QUALE PERCORSO DI CREAZIONE, RAPPRESENTAZIONE E DISSEMINAZIONE DI CONTENUTI

Nell'ottobre del 2022 la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura ha lanciato l'avviso pubblico TOCC (Transizione digitale degli Organismi Culturali e Creativi) - Azione A2, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Progetto NGEU (Next Generation EU) attraverso i fondi destinati al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di micro e piccole imprese, enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit, operanti nei settori culturali e creativi per favorire l'innovazione e la transizione digitale.

La Fondazione Salvemini ha risposto al bando, presentando nel febbraio del 2023 un progetto intitolato Archives Reloaded. La digitalizzazione di fondi culturali quale percorso di creazione, rappresentazione e disseminazione di contenuti.

Il progetto è stato elaborato da risorse interne della Fondazione in collaborazione con la società Metro-Polis srl, una start-up innovativa costituita come spin-off accademico dell'Università degli Studi di Torino, nata come attività di trasferimento tecnologico e valorizzazione di una consistente attività di ricerca accademica su temi relativi alla trasformazione digitale e sui metodi statistici ed economici a supporto alle decisioni strategiche. Esso ha trovato la collaborazione della Fondazione Polo del '900 di Torino, del Centro

interdipartimentale di ricerca “Digital Scholarship for the Humanities (DISH) e della Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”.

Nelle graduatorie pubblicate nel giugno del 2023 il progetto ha ricevuto un ottimo punteggio e l’assegnazione di un contributo di circa 71.372 euro. Le pratiche sono state perfezionate nell’autunno successivo e i lavori hanno preso avvio nelle prime settimane del 2024.

In sintesi, il progetto Archives Reloaded prevede:

- la digitalizzazione di oltre 50.000 pagine di periodici conservati in forma cartacea o microfilmata nelle raccolte della Fondazione
- l’applicazione dell’intelligenza artificiale alle copie digitali così ottenute al fine di migliorarne la fruibilità grazie a operazioni di indicizzazione e annotazione digitale dei testi (OCR)
- la creazione di un’interfaccia di ricerca particolarmente amichevole ed efficiente, in grado di facilitare la creazione di nuovi percorsi di lettura e di nuovi contenuti per la comunicazione del progetto e la valorizzazione dei fondi interessati
- la creazione di kit didattici destinati alle scuole medie e focalizzati sia sull’insegnamento delle materie storiche sia sull’alfabetizzazione digitale dei discenti

Attività del 2024

I primi mesi del 2024 hanno visto l’avvio e la conclusione della prima fase del progetto, con la digitalizzazione di tutti i materiali selezionati e la produzione dei relativi file di immagine, di testo e di metadati.

Il lavoro è stato affidato alla Space S.p.A. di Prato, un’impresa di innovazione tecnologica e progettuale interamente dedicata alla valorizzazione e comunicazione del patrimonio culturale, che da oltre vent’anni opera nel settore e ha al suo attivo l’ideazione di soluzioni per musei e luoghi della cultura, archivi e biblioteche, città d’arte e distretti culturali territoriali.

Il cantiere di digitalizzazione è stato allestito nei locali a disposizione della Fondazione Salvemini per ridurre al minimo i rischi legati alla movimentazione delle raccolte storiche, riducendo nel contempo l’impatto del lavoro in termini di emissioni, il tutto in un’ottica di risparmio ed efficientamento.

Sulle copie digitali così acquisite si innesterà ora il lavoro di Metro-Polis, che prevede:

- l’implementazione di un processo automatico di correzione dei testi, volto al miglioramento della loro qualità tramite l’identificazione e la correzione degli errori di acquisizione, spesso facilitati dallo stato usurato dei supporti materiali.
- un’attività sistematica di indicizzazione e annotazione dei documenti attraverso l’applicazione di tecniche di intelligenza artificiale. Le attuali metodologie di Natural Language Processing sono infatti in grado di compiere il riconoscimento delle entità citate nei testi (quali persone, organizzazioni e luoghi) e quindi, con la supervisione di un catalogatore che curi la creazione e l’aggiornamento di Dizionari contestualizzati storicamente, di alimentare in modo automatico gli indici. Un passo ulteriore sarà, sempre con la supervisione di un ricercatore storico, l’individuazione di temi e concetti ricorrenti, utili per raffinare ulteriormente la rappresentazione sintetica del patrimonio digitalizzato e la costruzione di percorsi narrativi.

L’insieme di queste attività prevede la creazione, presso la Fondazione, di un local cloud che ottimizzerà il flusso di lavoro e l’efficienza energetica dei processi.

Parallelamente, si svolgeranno le attività legate alla restituzione dei risultati del progetto e alla valorizzazione didattica di quanto prodotto, ovvero:

- la disseminazione selettiva di alcuni dei periodici digitalizzati su importanti piattaforme web (9centRo, Teca digitale della Biblioteca del Senato, Internet Archive)

- la creazione di un podcast in più episodi, da realizzare in collaborazione con la Index Review S.r.l. La scelta di questo tipo di prodotto, che ha registrato in anni recenti una crescita di interesse del pubblico, risponde all'obiettivo di raggiungere destinatari più numerosi e diversificati rispetto all'utenza specialistica già consolidata.

La Index Review edita "L'Indice dei Libri del Mese", uno dei più autorevoli e longevi mensili italiani di informazione culturale. Fondata nel 1984, la rivista si è aperta, negli ultimi anni, alla produzione di podcast in grado di unire la solidità di una lunga tradizione con la freschezza di un nuovo prodotto culturale, come dimostrato da alcuni lavori recentemente realizzati su commissione di Intesa San Paolo.

- la creazione di kit didattici indirizzati alle scuole secondarie di primo e di secondo grado. I kit saranno intesi a favorire la comprensione delle tematiche trattate dalla stampa periodica del Novecento, e della sua importanza come fonte storica, e nel contempo a rispondere alle necessità di cittadinanza digitale delineate sia dalla nuova Educazione Civica, sia dal quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori (e di conseguenza dei discenti) del 2018, il DigCompEdu. Questa parte del progetto è stata affidata a Giulia Manzella, dottoranda presso la Scuola di Dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche dell'Università di Torino con un progetto di ricerca sulla didattica digitale della storia. La conclusione delle attività del progetto è prevista per la primavera del 2025.

ATTIVITA' ARCHIVISTICA

DAL FONDO GIUSEPPE ROMITA: LE PAROLE E LE IMMAGINI

Schedatura e digitalizzazione del carteggio del Fondo Giuseppe Romita e della raccolta fotografica di Giuseppe e Pier Luigi Romita.

Il progetto rientra nell'attività di raccolta, salvaguardia e valorizzazione delle fonti documentarie per la storia contemporanea, che la Fondazione Salvemini svolge, in conformità alle proprie finalità statutarie, da oltre quarant'anni.

Particolare importanza riveste, in questo contesto, l'acquisizione di fondi connessi alla storia politica italiana dal secolo scorso ai nostri giorni. Tale attività ha condotto, nel tempo, alla formazione di un complesso archivistico il cui valore per gli studi storici è testimoniato dalla sua inclusione nel Polo del '900, ente di cui la Fondazione è partner attivo fin dalle primissime fasi progettuali.

Oggetto delle attività proposte è uno dei fondi più significativi fra quelli custoditi dalla Fondazione: il fondo Giuseppe Romita, che spicca nel complesso delle carte legate al movimento operaio piemontese per il profondo radicamento di questa figura nella storia locale, per la sua collocazione politica entro la tradizione socialista e democratica, cui la Fondazione idealmente si ispira, e naturalmente per i molti, importanti ruoli ricoperti fin dagli anni Dieci, come agitatore di idee e protagonista del dibattito politico cittadino, consigliere comunale a Torino e Tortona, antifascista, deputato, consultore nazionale e padre costituente, a più riprese ministro nella delicata fase del secondo dopoguerra e negli anni della ricostruzione.

Il fondo, che la Fondazione Salvemini ha già avuto cura di riordinare, inventariare e mettere a disposizione dei ricercatori, è stato più volte consultato dagli storici e ha alimentato svariate ricerche e pubblicazioni.

L'avvicinarsi del settantennale della morte di Giuseppe Romita (15 marzo 1958) richiede di avviare per tempo una riflessione sulla valorizzazione di queste memorie, con l'obiettivo di rafforzare la garanzia della loro conservazione e al tempo stesso migliorarne l'accessibilità, avvicinandole a un pubblico più ampio.

Si sono quindi proposte:

- 1) **La schedatura analitica e la completa digitalizzazione dei fascicoli del carteggio**, che sono fra i più interessanti dal punto di vista storico e preziosi per l'inquadramento del personaggio.

Suddiviso fra due serie relative una all'attività politica e l'altra alle vicende personali di Giuseppe Romita, il carteggio, che copre quasi un cinquantennio, dal 1911 al 1957, corrisponde a otto unità archivistiche e si compone di circa 1600 carte, più un registro di protocollo.

Preliminare alla completa digitalizzazione di questi materiali sarà una schedatura analitica, documento per documento, che andrà ad aggiungersi – senza alterarlo in alcun modo – a quanto già prodotto con le precedenti operazioni di riordino e inventariazione, raffinando e completando la descrizione del fondo: la creazione di una scheda per ogni unità documentaria fornirà infatti il necessario corredo di informazioni per l'accesso alle copie digitali delle lettere, registrandone debitamente mittenti e destinatari, date topiche e croniche, consistenza e stabilendo gli opportuni legami con le entità dell'authority file di 9centRo.

2) La schedatura e la digitalizzazione della raccolta fotografica relativa a Giuseppe Romita e al figlio Pier Luigi, raccolta pervenuta insieme ai documenti già trattati, e in corso di descrizione e riordino.

L'insieme è composto da circa 450 positivi su carta, in bianco e nero e a colori, di vario formato. Le date di ripresa vanno grosso modo dal secondo all'ultimo decennio del Novecento e i soggetti sono soprattutto legati all'attività politica di entrambi.

La schedatura dell'intera raccolta rispetterà le obbligatorietà di livello inventariale. Inoltre, dato l'interesse storico del fondo, che appare direttamente connesso con l'attività politica del soggetto produttore, e quindi in stretta correlazione con le carte d'archivio, si avvierà un approfondimento del livello di catalogazione ("precatalogo"/"catalogo"), volto a integrare lo scarso corredo di informazioni attraverso ricerche storiche, bibliografiche e archivistiche volte a identificare fin dove possibile le circostanze delle riprese e i personaggi ritratti, a ricostituire le serie fattizie presenti e riordinare cronologicamente l'insieme. Tale approfondimento riguarderà, almeno i due terzi dei fototipi.

Lo svolgimento di queste attività è stato affidato internamente all'archivista professionista Raffaella Valiani per il lavoro di catalogazione dei documenti e delle fotografie e alla ditta Space S.p.a. di comprovata esperienza nel settore della digitalizzazione di beni culturali, e sarà svolto nel rispetto degli standard di descrizione archivistica (ISAD (G), ISAAR (CPF)), di catalogazione dei beni culturali (scheda F dell'ICCD), delle linee guida regionali e delle indicazioni del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale.

ATTIVITA' ARCHIVISTICA

INTERVENTO ARCHIVISTICO SUL FONDO DELLA QUARTA INTERNAZIONALE - SEZIONE DI TORINO

A seguito di numerosi contatti con studiosi e militanti della formazione trockista torinese è pervenuto alla Fondazione il cospicuo fondo archivistico documentario della Sezione torinese del movimento internazionale dei dissidenti sovietici. Con esso è stato donato anche un consistente fondo librario-emerografico.

La parte archivistica ha una consistenza di circa 20 metri lineari ed è interamente condizionata in faldoni a scatola, secondo un ordinamento dato dal soggetto produttore e riportato su due rubriche che ne elencano molto sommariamente il contenuto.

In data 20 febbraio 2024 si è proceduto ad un sopralluogo al fine di valutarne lo stato di conservazione, la consistenza e l'eventuale ordinamento conferito alle carte. Dall'esame effettuato non si è riscontrata traccia di una struttura ma si può ipotizzare la presenza di alcune tipologie documentarie, quali convegni e congressi internazionali, volantini, comunicati, corrispondenza. In più, nelle rubriche viene citata la presenza di alcuni fondi personali, la cui individuazione e separazione dal fondo principale potrà essere effettuata soltanto contestualmente alla schedatura.

Il fondo copre un arco cronologico approssimativo dal 1914 al 2003.

In considerazione del buono stato di conservazione delle carte, non si rendono necessarie operazioni preliminari, quali traslochi o spolveratura. Inizialmente bisogna cercare di capire quale impostazione è stata data al fondo dal soggetto produttore, se vi è corrispondenza tra il materiale presente e la descrizione che ne viene fatta nelle rubriche e l'individuazione dei fondi personali segnalati in quest'ultime. Questa parte di lavoro prevede uno studio ed un'analisi approfondita dei documenti, data la loro complessità. Successivamente, si deve decidere se tenere traccia dell'ordinamento dato dal soggetto produttore e, quindi, strutturare l'archivio secondo tali indicazioni o se tenerlo in considerazione solo come strumento di sostegno per l'elaborazione di una nuova struttura.

La prima fase dell'intervento consiste nella schedatura di ciascuna unità archivistica (fascicolo o documento singolo), secondo i criteri di descrizione archivistica stabiliti in ISAD(G), seconda edizione 2000. A tale scopo verrà utilizzata la piattaforma *open source* "Archiui" messa a disposizione dalla Fondazione Salvemini. In seguito al riordinamento virtuale dell'archivio, verrà elaborata una bozza di inventario comprendente una introduzione esplicativa dei criteri archivistici utilizzati per il riordino, la struttura del fondo archivistico e la descrizione delle unità archivistiche. Al termine delle operazioni sopra descritte, si procederà al riordinamento fisico delle unità archivistiche nella sequenza indicata nella bozza di inventario. Le carte riordinate verranno quindi condizionate in cartelline e i fascicoli che andranno a comporre le diverse unità di conservazione (faldoni). Il fondo così riordinato, (salvo restrizioni alla pubblicazione di dati sensibili o non ancora consultabili) sarà poi reso disponibile alla consultazione sulla piattaforma 9centRo del Polo del '900.

Le professioniste individuate per l'affidamento del lavoro sono Benedetta Gigli e Corinna Desole entrambe qualificate e iscritte nell'elenco nazionale degli archivisti.

ATTIVITA' BIBLIOTECARIA

CATALOGAZIONE E PARZIALE DIGITALIZZAZIONE DEL FONDO LIBRARIO DI JEAN RENÉ AYMES

Nel 2021 è pervenuto all'Istituto Salvemini, tramite donazione degli eredi, il prezioso fondo librario di Jean René Aymes.

Jean René Aymes (Fumel 1937 - Parigi 2020), professore emerito di spagnolo all'Università Paris III - Sorbonne Nouvelle e primo co-direttore del CREC (Centre de recherche sur l'Espagne contemporaine XVIIIe – XXIe siècles) presso lo stesso Ateneo, membro del Foro para el Estudio de la Historia Militar de España (FEHME), è stato uno dei maggiori ispanisti della sua generazione. Si è occupato in particolare di storia della cultura spagnola dei secoli XVIII e XIX, con speciale attenzione ai processi di modernizzazione culturale e politica, alla guerra d'indipendenza, ai rapporti con la Francia.

Il fondo librario trasferito da Parigi a Torino è formato da circa 2.600 monografie e circa 300 fascicoli di periodici, per la maggior parte in lingua spagnola, che conformemente all'approccio comparatista e interdisciplinare di Aymes spaziano dalla storia politica e militare alla letteratura, al teatro e alle arti figurative, dalla letteratura di viaggio alla storia religiosa e delle mentalità, formando una preziosa risorsa per lo studio della cultura spagnola e ispanoamericana del Sette e Ottocento e per lo studio delle origini della Spagna contemporanea. Il fondo include anche circa 200 volumi editi entro la fine del XIX secolo, fra i quali circa 70 anteriori al 1831.

Il progetto di catalogazione e digitalizzazione elaborato dalla Fondazione ha ottenuto nel 2022 e nel 2023 finanziamenti ministeriali e regionali ed è giunto a conclusione nei primi mesi del 2024.

Fase di catalogazione (2022-2024)

Si è curata la catalogazione in SBN di tutte le pubblicazioni presenti nel fondo (monografie antiche e moderne, periodici). Le relative notizie catalografiche sono ora reperibili sull'opac nazionale di SBN e su quello del Polo della ricerca dell'Università di Torino.

Fase di digitalizzazione (2024)

Il 2024 ha visto l'avvio della digitalizzazione della sezione antica del fondo, con la selezione di un lotto di volumi corrispondenti a circa 15.000 pagine complessive.

La creazione di copie digitali si prefigge un duplice scopo:

- garantire, nel rispetto della fiducia accordata all'Istituto dal donatore, la conservazione di questi beni più fragili e preziosi, limitandone la manipolazione diretta a fini di consultazione;
- offrire al più ampio pubblico di fruitori opere di indubbio interesse storico grazie all'esposizione in repository pubblicamente accessibili come Internet Archive e la Teca Digitale Italiana, valorizzandone l'appartenenza al pubblico dominio.

La collezione di libri antichi di J.-R. Aymes, mediamente in buone condizioni di conservazione, è formata soprattutto da edizioni spagnole e francesi di primo Ottocento (inclusi alcuni numeri di pubblicazioni periodiche), da alcune opere tardo settecentesche e da una seicentina.

Conformemente agli interessi storiografici dello studioso, si tratta soprattutto, ma non solo, di opere di carattere storico-politico e cronachistico, con particolare attenzione alle vicende di età napoleonica in area francese e iberica.

La scelta dei volumi da digitalizzare è avvenuta nel corso della catalogazione affidata a un'operatrice esperta di libro antico, le cui specifiche competenze catalografiche e bibliologiche hanno aiutato a mettere a fuoco con maggior precisione sia lo stato di conservazione del materiale (condizioni delle legature, eventuali lacune, eventuali problemi di infestazione...) e l'idoneità a subire senza rischi di danneggiamento il processo di digitalizzazione, sia il suo particolare interesse storico o pregio antiquario.

La digitalizzazione è stata affidata a una ditta specializzata e dotata di comprovata esperienza nel settore, Space S.p.A, che ha usufruito del cantiere già predisposto presso la sede della Fondazione per il progetto Archives reloaded, consentendo un notevole risparmio e un'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

RICERCHE E PUBBLICAZIONI



RICERCA

RICERCA SUI 170 ANNI DELLA COOPERAZIONE DI CONSUMO

La ricerca, promossa da Legacoop Piemonte e svolta in collaborazione con la Fondazione Salvemini, la Fondazione Istituto Gramsci e l'Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali, in corso nel 2024, intende ricostruire i 170 anni di storia della Cooperazione di consumo in due fasi:

1. Ricerca storica preliminare sui 170 anni di storia della Cooperazione di Consumo:

- Censimento fonti storiche documentarie, bibliografiche, fotografiche e audiovisive: interne (archivio storico e archivio corrente Legacoop e dei partner di progetto, pubblicazioni), collegate (archivi di cooperative associate e loro pubblicazioni, Fondazione Barberini di Bologna), d'archivio (archivio storico La Stampa, TecheRai, Camera di Commercio ...)
- Testimonianze di protagonisti (dirigenti, funzionari): circa dieci interviste audiovisive di 30-60 minuti l'una.
- Redazione di un testo di circa 50 mila battute (50 cartelle) contenente i dati storici essenziali (costituzione, evoluzione organizzativa, rapporti con il contesto regionale e con Legacoop Nazionale) con elementi tratti dalle interviste ai protagonisti sugli ultimi 35 anni. Tale testo, non immediatamente pubblicabile, va considerato come base per la realizzazione del volume di cui al successivo punto.

2. Volume celebrativo di 100-150 pagine, sullo stile del volume "50 anni di Legacoop Piemonte", contenente inoltre immagini fotografiche e grafiche. Le immagini saranno strettamente legate allo storytelling (ovviamente a condizione che la quantità e qualità delle immagini disponibili lo consenta).

La ricerca è stata affidata a Jacopo Lanza ricercatore dell'Università di Torino, mentre alcuni approfondimenti specifici sono stati invece a carico dei singoli istituti. La pubblicazione sarà edita dalla Fondazione Barberini di Bologna.

PUBBLICAZIONE

“FOUCAULT CRITICO DI SCHMITT. GENEALOGIE E GUERRA”, DI VALENTINA ANTONIOL

RUBBETTINO, 2024

L'opera è stata pubblicata nella collana della Fondazione Gaetano Salvemini, nell'ambito della serie "Sponde renane", presso l'editore Rubbettino di Soveria Mannelli, 280 pagine. La Direzione della collana è affidata ai seguenti studiosi: Cristina Cassina, Matthew D'Auria, Christiane Liermann, Francesco Traniello, Giuseppe Sciara, Xavier Tabet, Federico Trocini

Il Comitato scientifico è composto da: Paola Cattani, Manuela Ceretta, Elisa D'Annibale, Gabriele D'Ottavio, Stefano De Luca, Adriano Fabris, Cristina Fossaluzza, Thomas Kroll, Michele Marchi, Michela Nacci, Marzia Ponso, Pier Paolo Portinaro, Christian E. Roques, Mario Tesini.

I volumi della collana sono sottoposti alla valutazione preventiva di referees anonimi.

L'originale e importante ricerca di Valentina Antoniol cerca di rispondere a una domanda su cui si interroga la nostra attualità: la comprensione della guerra e lo statuto del suo rapporto con la politica. Questo libro si misura con tale questione e lo fa a partire dalle riflessioni di Michel Foucault sull'argomento, le quali vengono messe in relazione con le posizioni di Carl Schmitt: un confronto tra due diverse genealogie che è stato raramente praticato e sul quale la letteratura è all'oggi ancora esigua. Tenendo conto dei manoscritti inediti conservati presso gli archivi del Fonds Michel Foucault, viene mostrato che il modello polemocritico

foucaultiano si costruisce sulla base di alcune rilevanti prossimità teoriche rispetto alla formulazione schmittiana della teoria del politico e si sviluppa come una critica radicale verso questa. Pensare Foucault come critico di Schmitt si rivela non solo importante ai fini della comprensione del pensiero del filosofo francese, ma anche fondamentale per indagare l'attualità dei due autori rispetto al tema della guerra.

Indice

Introduzione

Ringraziamenti

Parte prima – Michel Foucault

Capitolo primo. La guerra come nodo strategico nell'opera di Foucault

Capitolo secondo. Lo schema polemocritico e la sua crisi

Parte seconda – Michel Foucault – Carl Schmitt: quale confronto?

Capitolo terzo. Schmitt pensatore della guerra

Capitolo quarto. Un "altro" Foucault: a partire da Schmitt, contro Schmitt

Bibliografia

Indice dei nomi

COLLANA

“MUJERES Y PENSAMIENTO POLÍTICO”

ALTAMAREA EDICIONES

Come e in quale misura le donne hanno contribuito all'elaborazione del pensiero politico? Chi cercasse risposta a questa domanda nei manuali universitari rimarrebbe perplesso: a parte qualche eccezione, è difficile incontrare nomi femminili nei testi che ripercorrono la storia del pensiero politico moderno e contemporaneo. È dalla constatazione di questa lacuna, che nasce l'idea della collana. Sviluppando l'idea del progetto “Donne e Pensiero Politico” (DoPP), la Fondazione ha promosso la realizzazione, presso l'editore spagnolo Altamarea, di una collana di 12 volumi (Hannah Arendt, Flora Tristan, Rosa Luxemburg, Madame de Staël, Nancy Fraser, Simone Weil, Judith Butler, Maria Zambrano, Angela Davis, Virginia Woolf, Mary Wollstonecraft, Harriet Taylor).

Il volume pubblicato nel 2024 è il seguente: Maria Giulia Bernardini, “Judith Butler”.

PUBBLICAZIONE

IL VENTO DEL SUD. LE RIVOLUZIONI EUROPEE DEL 1820-1830. POLITICA, RIVOLUZIONE, REAZIONE. VITTORIO SCOTTI DOUGLAS (a cura)

RUBBETTINO, 2024

Il volume sarà pubblicato nell'ambito della collana della Fondazione Salvemini presso l'Editore Rubbettino, serie di "Ispanistica". Direttore Alfonso Botti.

I moti che tra il 1820 e il 1830 si estesero fra Atlantico e Mediterraneo diedero forma e sostanza a una crisi globale, che svolse un ruolo di primo piano nelle origini del mondo contemporaneo, intrecciando guerra e rivoluzione, progetti costituzionali e rinnovamenti delle monarchie, o viceversa il rilancio del loro assetto materiale e ideologico tradizionale. Si pubblica qui il primo di due volumi che prendono le mosse da una serie di seminari internazionali che, focalizzandosi sull'epoca postnapoleonica, si sono misurati sui contenuti e i modi della politicizzazione e del conflitto civile. In tal senso, lo studio della crisi del decennio 1820-1830 offre la possibilità di formulare innovative prospettive interpretative sui modi della transizione che portò dalla guerra globale del 1792-1815 alla creazione delle comunità politiche ed istituzionali caratteristiche del mondo contemporaneo.

Contributi di

José Ramón Urquijo Goitia, *Alberto Gil Novales, in memoriam*

Pedro Rújula, *Un espacio político en formación. Tres años para aprender las reglas del liberalismo (1820-1823)*

Emilio La Parra, *La alianza del trono y el altar contra la revolución*

Arianna Arisi Rota, *Italiani vecchi e italiani giovani di fronte alle crisi del 1820-1821 e del 1830-1831: un approccio generazionale*

Nuno Gonçalo Monteiro, *Revolução liberal, Aristocracia e Classe Média: identidades sociais e mobilização política em Portugal (1820-1828)*

Jens Späth, *Dal Sud al Nord: discussioni e ripercussioni delle rivoluzioni mediterranee negli Stati tedeschi meridionali*

Alessandro Tuccillo, *La politica estera francese e il «volcan révolutionnaire» nel Regno delle due Sicilie (1820-1821)*

Elisabel Larriba, *Los afrancesados: una cuestión polémica en la prensa del Trienio Liberal*

José Ramón Urquijo Goitia, *Fernando Zabala Vidarte, la persistencia de la contrarrevolución (1823, 1833)*

Alberto Ausín Ciruelos, *La imagen propagandística del Empecinado durante el Trienio Constitucional y sus dos evoluciones: de héroe a villano, y de su ejecución a mártir del liberalismo decimonónico*

Ramon Arnabat Mata, *Guerra de papeles entre liberales y absolutistas (1820-1823)*

Gérard Dufour, *Periódicos religiosos del Trienio liberal*

Vittorio Scotti Douglas, *Riflessioni di un militare sulla rivoluzione napoletana: le Considerazioni Istoriche e Politiche di Gabriele Pepe*

Nicola Del Corno, *Napoli reazionaria. Il contributo di Padre Gioacchino Ventura (1819-1824)*

Anna Maria Rao, *Risorgimenti incompiuti. La rivoluzione greca nella corrispondenza del console napoletano Rocco Martuscelli (1833-1837)*

Paola Bianchi, *Il «morbo contagioso della costituziomania»: testimonianze di due generazioni di fronte alla rivoluzione del 1821*

Demetrio Xoccatò, *Il mondo settario e i moti costituzionali del 1821 in Piemonte*

Deborah Besseghini, *In cerca della libertà per cui lottare: la disavventura messicana del marchese di Sant'Angelo nella documentazione della Miscellanea Vidua di Torino (1826-1827)*

Pierangelo Gentile, *Tra due rivoluzioni. Il controverso regno di Carlo Felice*

SPAGNA CONTEMPORANEA. SEMESTRALE DI STORIA, CULTURA E ISTITUZIONI - ANNATA XXXIII

Spagna contemporanea. Semestrale di storia, cultura e istituzioni è nata nel 1992 per iniziativa congiunta di un gruppo di studiosi della storia e della cultura spagnola dei sec. XIX e XX e dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino. Lo scorso ottobre è purtroppo venuto a mancare lo storico triestino Claudio Venza, per trent'anni direttore responsabile della rivista e infaticabile organizzatore di cultura, cui va il nostro pensiero commosso e riconoscente.

Il semestrale è diretto da Alfonso Botti, coordinato da Giacomo Demarchi e si avvale di un Comitato di redazione composto da Marcella Aglietti (Univ. Pisa), Mireno Berrettini (Univ. Cattolica, Milano), Deborah Besseghini (Univ. Torino), Laura Branciforte (Univ. Carlos III Madrid), Luciano Casali (Univ. Bologna), Giovanni C. Cattini (Univ. de Barcelona), Maria E. Cavallaro (IMT Lucca), Marco Cipolloni (Univ. Modena e Reggio Emilia), Nicola Del Corno (Univ. Milano), Giacomo Demarchi (Univ. Pisa), Eleonora Errico (Univ. Genova), Steven Forti (Univ. autonoma Barcelona), Walter Ghia (Univ. Molise), Massimiliano Guderzo (Univ. Siena), José Luis Ledesma (Univ. Complutense, Madrid), Guido Levi (Univ. di Genova), Andrea Micciché (Univ. "Kore", Enna), Javier Munoz Soro (Univ. Complutense, Madrid), Marco Novarino (Univ. Torino), Giorgia Priorelli (Univ. Girona), Marco Puppini (IRSML Friuli-Venezia Giulia), Giulia Quaggio (Univ. of Sheffield), Leonida Tedoldi (Univ. Bergamo), Jorge Torre Santos (Univ. Modena e Reggio Emilia).

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha classificato Spagna contemporanea in Classe A per il Settore II (Lingue, Letterature e culture spagnola e ispano-americana) dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche); per il Settore A3 (Storia contemporanea) dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

"Spagna contemporanea" adotta ufficialmente il sistema di valutazione scientifica degli articoli che le vengono sottoposti, conosciuto internazionalmente come peer-reviewing. Ciò significa che tutti i testi che vengono proposti per un'eventuale pubblicazione nella sezione Saggi e ricerche vengono inviati in lettura "cieca" — ossia senza indicarne l'Autrice/Autore — a due specialisti della materia (referees), uno esterno alla cerchia dei collaboratori e uno interno. Entro sessanta giorni, l'Autrice/Autore verrà informato dal Coordinatore della Redazione sul parere emesso dagli esperti, e sulle eventuali modifiche al testo da questi richieste. In caso di parere negativo, l'Autrice/Autore sarà informato della motivazione che ha portato al rifiuto, senza venire a conoscenza dei nomi dei referees. I nomi degli esperti (referees) sono pubblicati, a scadenza biennale, sulla rivista. I testi vanno redatti secondo le norme editoriali pubblicate sul sito www.spagnacontemporanea.it.

"Spagna contemporanea" è segnalata sistematicamente nei sotto elencati registri di catalogazione: Bibliografia storica nazionale, Catalogo italiano dei periodici/Ancp, Dialnet, Essper, Google Scholar, Historical Abstracts, Latindex.

Nel 2024 sono in programma i numeri 65 e 66 della XXXIII annata.

PROGETTI



OTTANTESIMO DELLA RESISTENZA 1943/1945 – 2023/2025

POLO DEL '900 - TORINO

Il progetto Ottantesimo della Resistenza 1943-1945 / 2023-2025 vede come capofila Istoretto e come partner del Polo del '900 Fondazione Salvemini, Unione culturale, ANCR, Istituto Gramsci, Centro Piero Gobetti, Centro Primo Levi, Fondazione Donat-Cattin, Fondazione Nocentini, Anpi. Il progetto pluriennale si prefigge un insieme di attività volte a celebrare gli ottant'anni della Resistenza, scelta che scaturisce direttamente dal patrimonio documentario sull'antifascismo e sulla Resistenza che gli enti partner custodiscono, un giacimento ricchissimo e senza uguali di fonti originali della più diversa natura. Tenendo conto del punto focale, rappresentato dall'8 settembre 1943, considerato come un momento di svolta che ha segnato la storia italiana definendo molteplici dinamiche sviluppatesi man mano sull'intera penisola e coinvolgendo, seppur in misura diversa l'intero popolo, sono state elaborate le prime indicazioni di progetto. "Perché continuare a parlare oggi, a ottant'anni di distanza, della Resistenza"? Tale domanda ha influenzato il percorso che si andrà a sviluppare e si concentrerà intorno ai tre nodi tematici rappresentati dalle parole chiave che, cogliendo gli elementi essenziali del contesto degli anni 1943, 1944 e 1945, permettano di definire una cornice di senso capace di collegare il passato al presente, di tenere insieme la riflessione storiografica al dibattito culturale e civile. Ciascuna parola-chiave, pur legata a date o questioni specifiche del calendario 1943-1945, consente di riattraversare tutti quei 20 mesi:

- Per il 2023, pensando sia alla data cruciale dell'armistizio dell'8 settembre 1943, che segna l'inizio della Resistenza, sia agli scioperi del marzo di quell'anno – i primi dopo vent'anni di dittatura – che anticipano la lotta di Liberazione, la parolachiave è "disobbedire".
- Per il 2024, considerando che il 1944 è l'anno in cui la Resistenza si radica e si sviluppa, arrivando al picco della "grande estate partigiana" e all'esperienza delle zone libere, per poi attraversare la dura crisi invernale successiva al proclama Alexander, la parolachiave è "combattere". Una parola che però non vuole alludere soltanto alla Resistenza armata: si combatte con le armi e senza le armi, con gli scioperi che proseguono nelle fabbriche (a partire da quelli del marzo 1944) e con azioni di Resistenza civile.
- Per il 2025, facendo riferimento alla Liberazione, la parolachiave è "sognare", un termine che ricomprende le attese e le speranze di futuro, come anche i disincanti e le delusioni per i desideri di giustizia frustrati, e al tempo stesso i progetti politici perseguiti per la nuova Italia democratica da costruire che conducono alla Costituzione.

Per ogni parola chiave è prevista una lectio magistralis che funge dall'elemento-quadro costante, accompagnato di volta in volta da iniziative diverse le une dalle altre (es. lectio+convegno; lectio+podcast; lectio+mostra; lectio+rassegna cinematografica), variando i linguaggi sulla base del pubblico che ci si propone di raggiungere.

In questo modello possono così trovare spazio e al tempo stesso coordinamento proposte di eventi e di dibattito in grado di restituire la complessità delle anime della Resistenza e delle sensibilità culturali e politiche che vi si richiamano. Il programma è immaginato come un crescendo che abbia il suo culmine nel 2025, con un coinvolgimento il più esteso possibile della cittadinanza, con iniziative capaci di animare gli spazi pubblici.

MOSTRA

DISOBBEDIRE. RESISTERE. GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI

9 NOVEMBRE 2023 – 2 FEBBRAIO 2024 | POLO DEL '900 - TORINO

Nel 2024 è proseguita l'esposizione della mostra dal titolo "Disobbedire. Resistere. Gli internati militari italiani". L'evento faceva parte del ciclo di iniziative ideate dagli enti del Polo del '900, con il coordinamento di Istoretto, per ricordare l'ottantesimo anniversario dell'inizio della Resistenza. Un programma triennale, nel quale a ogni anno è assegnata una parola chiave. "Disobbedire" è la parola che ha accompagnato il 2023, a partire dalle scelte che, dopo l'8 settembre 1943, hanno dato origine alla Resistenza.

L'allestimento è stato pensato con l'obiettivo di raccontare l'esperienza degli Imi - gli Internati militari italiani - i soldati catturati dall'esercito tedesco e deportati nei campi di prigionia in Germania dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, quando le forze armate italiane sono state lasciate senza ordini e direttive. Sui circa 800.000 militari imprigionati, 600.000 si sono rifiutati di aderire alla Repubblica sociale italiana e di continuare la guerra al fianco del suo alleato nazista: la loro disobbedienza è un'altra forma di Resistenza.

In ombra per decenni, le vicende degli Imi sono state riproposte nella mostra a partire da quanto è custodito dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti e dalla Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini.

La mostra è stata sviluppata attraverso una selezione di documenti originali che rappresentano una significativa testimonianza della prigionia e della Resistenza e invitano a riflettere sul rapporto tra passato e presente. In questo senso il racconto in soggettiva, tratto da fondi personali, ha permesso di illuminare gli aspetti centrali di una storia complessa. Il percorso espositivo prevedeva l'alternarsi di oggetti originali appartenuti ai militari internati nei campi alla riproduzione di documenti (lettere, disegni, pagine di diario, volantini), grazie ai quali è stato possibile ricostruire le condizioni della prigionia, le difficoltà del quotidiano, la durezza del lavoro coatto, nonché restituire una capacità di resistenza che passava attraverso le risorse interiori.

La linea del tempo assieme al video, appositamente realizzato da Ancr in occasione della mostra, che ripercorre la vicenda degli Imi attraverso le testimonianze dirette dei sopravvissuti e intervallate da un commento storico costituiscono nel loro insieme una cornice storica alla vicenda degli Imi.

Il percorso di visita è stato completato dai supporti realizzati in simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa, la pratica clinica che aiuta le persone con disturbi della comunicazione e fragilità di linguaggio a compiere in autonomia alcune esperienze, facilitando la comprensione delle informazioni e la partecipazione. Il Polo del '900, in collaborazione con Fondazione Paideia, ha avviato la costruzione di un contesto culturale inclusivo.

La mostra è stata visitata da 1346 persone. Accanto al pubblico generico, numerose sono state le visite guidate per i gruppi organizzati (circa una trentina), fra cui le scolaresche, l'Unitre, l'Anei.

MOSTRA

COMBATTERE. RESISTERE. IL DESTINO DI UOMINI E DONNE TRAVOLTO DALLA GUERRA

AUTUNNO 2024 – PRIMAVERA 2025 | POLO DEL '900 – TORINO

Una mostra per affrontare la Resistenza del 1944 basata su fotografie, materiale documentario e oggetti capaci di restituire la realtà quotidiana dell'occupazione e del "combattere", con particolare attenzione alle forme di resistenza. L'obiettivo di fondo è mettere in risalto la molteplicità delle persone coinvolte dal punto di vista politico e culturale, con attenzione al ruolo di civili e militari, e alle differenze di genere, sociali, generazionali. La dimensione del protagonismo femminile emergerà inserendo le donne come soggetti di storia in un contesto ampio, superando il "daltonismo" di genere messo in evidenza dagli studi di Anna Bravo.

Poiché si parte dalla valorizzazione degli archivi degli enti afferenti al Polo del 900, il territorio di indagine privilegiato è il Piemonte con particolare attenzione al torinese e tenendo conto delle diverse modalità del combattere tra città, campagna e montagna.

Riprendendo anche i temi affrontati nella lectio magistralis di Isabella Insolubile, la parola chiave combattere andrà declinata in chi combatte (uomini, donne con attenzione particolare anche agli ebrei nella Resistenza piemontese), come e con che cosa combatte (le armi, la stampa, la propaganda ecc.), perché combatte (programmi politici, obiettivi sociali, aspirazioni ideali, voglia di vivere).

Il format della mostra, che sarà allestita a Palazzo San Celso, galleria delle immagini, riprende quello della mostra disobbediResistere, inaugurata nel novembre del 2023.

La mostra prevede, considerando le attuali disponibilità di spazio, le seguenti sezioni:

sala 1: cartina: insediamento delle formazioni in Piemonte e pianta delle città di Torino, colophon

sala 2: cronologia concentrata sulle date essenziali dell'arco cronologico primavera 1944 primavera 1945 (un qr code consentirà l'accesso a una cronologia più puntuale e dettagliata); 2 pannelli Chi Combatte / Perché e con che cosa combatte

sala video: materiali in loop

sala 3: come si combatte (e con quali difficoltà: rappresaglie, rastrellamenti, ecc.)

I temi, così come è stato per la mostra sugli Imi, vengono sviluppati a partire da oggetti e fotografie particolarmente significativi.

La mostra inaugurerà a novembre e resterà aperta fino a marzo 2025.

La mostra vedrà coinvolti l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti, l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, la Fondazione Istituto A. Gramsci, la Fondazione Carlo Donat-Cattin, l'Unione Culturale, il Museo diffuso della Resistenza e l'Anpi.

CELEBRAZIONI

INIZIATIVE DEL CALENDARIO CIVILE. GIORNO DELLA MEMORIA – 27 GENNAIO

FESTA DELLA LIBERAZIONE – 25 APRILE

Anche quest'anno la Fondazione Salvemini, in collaborazione con altri enti partner del Polo del '900 e realtà culturali torinesi e nazionali e con il sostegno del Consiglio Regionale del Piemonte, ha svolto una serie di attività in occasione degli appuntamenti del calendario civile, in particolare del Giorno della Memoria (27 gennaio) e della Festa della Liberazione (25 aprile).

INCONTRO

ARCHIVI DELLA MEMORIA. I DIARI DEGLI IMI

24 GENNAIO H 16 | POLO DEL '900 – TORINO

L'incontro, organizzato nell'ambito della Giornata della memoria, è stato pensato come un momento di approfondimento di alcune tematiche presenti nella mostra Disobbedire. Resistere. Gli internati militari italiani. L'evento è stato incentrato su una delle fonti principali utilizzate nel percorso espositivo, i diari, e prevedeva un'analisi tra letteratura e storia della cospicua memorialistica conservata nei diari degli internati militari italiani, accompagnata da letture di pagine da una selezione di memorie conservate negli archivi degli istituti del Polo del '900, diari manoscritti e variamente pubblicati, diari di ufficiali e di soldati, diari scritti nel corso dell'internamento e diari rielaborati dopo il ritorno.

Interventi di Stefano Moscadelli (università di Siena) e di Anna Maria Sambuco (Anei).

Lettura dei diari a cura di Alessia Olivetti

Iniziativa organizzata da Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea "Giorgio Agosti" in collaborazione con Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini, Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci e Anei.

PROIEZIONE DEL FILM

LA PASSEGGERA DI ANDRZEJ MUNK (POLONIA, 1963)

30 GENNAIO 2024 H 17 | POLO DEL '900 - TORINO

Nell'ambito della Giornata della memoria la Fondazione Salvemini, in collaborazione con ANCR, ha proposto una proiezione de "La passeggera" di Andrzej Munk (Polonia, 1963). Il film ispirato a un radiodramma di Zofia Posmysz-Piasecka, solleva alcune importanti questioni sulla deportazione politica delle donne ad Auschwitz e sul mondo concentrazionario in generale. Infatti, sono alcuni tratti caratteristici a fare di questa produzione uno dei più celebri film di guerra. Sono l'autenticità e la cura della ricostruzione storica, la narrazione che si snoda su due livelli temporali (il passato e presente) e quindi su due spazi ben definiti (Auschwitz e nave). Infine la prospettiva è quella della carnefice - la sorvegliante SS, frutto di un incontro immaginato dall'autrice che oscilla fra l'improbabile e il reale. Ma La passeggera è molto di più, è lo studio dei comportamenti all'interno del campo, della moralità e dei processi cognitivi e di memoria. Posmysz nella sua opera annulla i stereotipi e fa emergere la realtà concentrazionaria nella sue varie sfumature, accezioni. Ricostruisce il caso, l'assurdità di cui era impregnato Auschwitz.

La visione del capolavoro è servita da spunto per una serie di riflessioni sulla labilità della memoria e la sua persistenza nell'inconscio delle persone. Durante l'incontro sono stati affrontati alcuni temi, messi a confronto, come il rapporto vittima/carnefice e quello dell'appropriazione dei corpi delle donne.

Interventi delle storiche e critiche del cinema Francesca Brignoli (Università di Pavia), Victoria Musiołek-Romano (Fondazione Salvemini) e Micaela Veronesi (ANCR).

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

“ACCADDE A CRETA (1941 – 1945)” DI PATRIZIA LARESE

29 GENNAIO 2024 – H 17:30 | POLO DEL '900 - TORINO

Come noto, il Giorno della memoria ricorda anche la deportazione e la morte di centinaia di migliaia di militari italiani nei Lager tedeschi dopo l'8 settembre 1943. Tragedie, quelle dei 600.000 Internati militari italiani, spesso poco conosciute o taciute.

È sul filo della memoria familiare, ma soprattutto grazie a un'avvincente investigazione personale della figlia sui luoghi della tragedia, che si snoda la storia del tenente italiano Severino Larese e quella dell'ecatombe degli Internati militari italiani sull'isola di Creta. Il libro è un viaggio nel tempo e nei luoghi in cui egli trascorse due anni terribili della sua vita dopo il naufragio del piroscafo Petrella, silurato dagli inglesi nel febbraio del 1944. Una vicenda in cui si intrecciano i destini dei greci sotto l'occupazione tedesca, quelli degli ebrei della comunità dell'isola e quelli dei militari italiani poi deportati in Germania.

Interventi di: Paolo Fonzi (Università del Piemonte Orientale), avv. Riccardo Rossotto, Luciano Boccalatte (Vicepresidente Istoretto), presiede Marco Brunazzi (presidente Istituto Salvemini). Porteranno un saluto iniziale Alberto Sinigaglia (presidente Polo del '900) e Sofia Mastrokourou, Presidente Comunità Ellenica di Torino.

PROIEZIONE DEL FILM

VARSAVIA: UNA CITTÀ DIVISA DI ERIC BEDNARSKI (2019)

15 APRILE H 20:30 | CINEMA MASSIMO - TORINO

In occasione delle attività della Festa della Liberazione e in concomitanza dell'81° anniversario della rivolta del Ghetto di Varsavia, la Fondazione Salvemini in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma, il Consolato Onorario di Polonia in Torino, la Comunità Ebraica di Torino e il Museo Nazionale del Cinema di Torino, han proposto la proiezione del film documentario “Varsavia: una città divisa” (Warszawa: miasto podzielone) di Eric Bednarski.

Nel 2004 venne scoperto un filmato in 8mm: le immagini storiche scorrono lentamente e davanti agli occhi si presenta il Ghetto di Varsavia, visto da fuori e dentro le mura. Il video amatoriale di circa 10 minuti, girato nel 1941, è opera di Alfons Ziółkowski: è infatti a casa della sua famiglia che verrà rinvenuto il prezioso materiale utilizzato dal regista Eric Bednarski nel suo documentario. La pellicola costituisce ad oggi l'unico documento video non nazista e non propagandistico proveniente dal Ghetto di Varsavia.

Il film “Varsavia: una città divisa” (2019), in cui vengono accostate abilmente le immagini storiche e quelle contemporanee, pone un interrogativo necessario sulla costruzione della memoria legata ai luoghi. A guidarci

in questo percorso all'inverso, almeno simbolicamente, è un tram che percorre la capitale per commemorare i suoi abitanti. Il regista torna a una delle più grandi tragedie della storia europea, alla divisione della capitale, alla creazione del Ghetto, allo sterminio perpetrato al suo interno e alla costruzione sui resti del Ghetto della nuova città dopo la guerra. La topografia dell'odierna Varsavia nasconde importanti tracce del suo passato che man mano prendono vita nei racconti dei testimoni diretti, ma non solo. Dalle interviste ad architetti e storici della città emerge un altro aspetto rilevante: il progetto urbanistico nazista di cancellazione e ripianificazione della capitale polacca. Un contributo non indifferente è dato proprio dall'originale pellicola del 1941 nella quale viene ritratto il Ghetto di Varsavia, quindi, attraverso i fotogrammi rivivono le vie, i palazzi e gli abitanti della città sottratti all'occhio propagandistico dei nazisti. Essi erano al centro dei piani e della burocrazia spietata che l'occupante è riuscito a mettere a punto dividendo sulla mappa e per mezzo del muro le persone e i loro destini. Il risultato è uno sguardo nitido a quel mondo perduto per sempre.

Il film è stato presentato dalla direttrice dell'Istituto Polacco di Roma Adrianna Siennicka. L'introduzione storica è stata di Zuzanna Schnepf-Kolacz del Museo della storia degli ebrei polacchi, Polin, di Varsavia. Ha presentato la serata Victoria Musiołek-Romano.

CONFERENZA-SPETTACOLO

ANNA MARIA DAO FRA STORIA, COREOGRAFIA E COMUNITÀ

29 APRILE H 18:30 | POLO DEL '900 - TORINO

In occasione delle attività per la Festa della Liberazione, la Fondazione Salvemini in collaborazione con Filieradarte aps, il Comune di Dronero, lo StudiUmLab dell'Università degli studi di Torino e CIFRA Danzateatro han proposto una conferenza spettacolo su Anna Maria Dao.

Il progetto Anna Maria Dao fra storia, coreografia e comunità nasce conseguentemente al ritrovamento, nel 2018, di vecchie cartoline appartenute ad Anna Maria Dao, informatrice della Resistenza durante la Seconda guerra mondiale e vittima delle truppe tedesche. Di animo sensibile, ma anche ferma e risoluta in materia di giustizia e libertà, Anna Maria sfruttò la sua posizione di titolare dell'Ufficio Postale di Stroppo, in Valle Maira, per segnalare alla 104esima brigata Garibaldi Carlo Fissore i movimenti dei nemici di guerra. Nonostante i rischi di cui era consapevole, proseguì nel suo atto di resistenza fino alla tragica morte.

L'attenzione alla micro storia femminile, in occasione dell'annuale ricorrenza del 25 aprile e del 29 aprile, giornata mondiale della danza, ha portato all'ideazione della conferenza-spettacolo, nata dall'ispirazione di Francesca Corbelletto e sviluppatasi a cura di Patrizia Corte.

LA STAGIONE DEI DIRITTI. L'ITALIA A CINQUANT'ANNI DAL REFERENDUM SUL DIVORZIO

MAGGIO-SETTEMBRE | POLO DEL '900 - TORINO

In occasione del 50° anniversario del referendum sul divorzio del 12 e 13 maggio 1974 la Fondazione Salvemini si è fatta promotrice di un progetto che riflettesse sul ruolo che ebbe la vittoria referendaria per la conquista di diritti civili fino allora negati e come data simbolo del cambiamento di costumi della società italiana.

Dall'approvazione della Legge 898/1970 e dal successivo referendum il Parlamento italiano legiferò infatti su temi indispensabili per i diritti individuali: dall'interruzione volontaria di gravidanza alla importante riforma del diritto di famiglia nel 1975, dalla legislazione sulle pari opportunità negli anni '80 all'abolizione dell'arcaico delitto d'onore, dalla legge sul cambio di sesso del 1982 alle norme che considerano la violenza sessuale un delitto contro la persona e non contro la morale pubblica. Fino al dibattito contemporaneo sul diritto delle famiglie e i diritti individuali.

Il progetto speciale ha voluto dedicare uno spazio al primo referendum abrogativo su cui gli italiani furono chiamati alle urne e allo stesso tempo sensibilizzare, con lo sguardo dello storico, sul futuro dei diritti.

Esso ha coinvolto alcuni enti partner del Polo del '900 con cui si è convenuto sull'importanza di rendere partecipi in maniera attiva le giovani generazioni, come chiaramente sottolineato negli obiettivi del 2024 della Fondazione Polo del '900, nonché favorire nuovi format.

Il progetto aveva infatti l'ambizione di coinvolgere fin dalla progettazione delle attività, e nella realizzazione e fruizione delle stesse, un pubblico giovane, sensibile alle tematiche dei diritti, affrontandone la complessità assunta negli ultimi decenni. E' stata perciò importante l'attività preliminare alla realizzazione del progetto con momenti di confronto che permettessero di "parlare" alle nuove generazioni, saldando le battaglie del passato con le aspirazioni del futuro.

Esso si è sviluppato attraverso la mostra "Il no che cambiò l'Italia. Cinquant'anni dal referendum sul divorzio" che, con uno sguardo più storico ha inteso valorizzare il materiale archivistico degli enti partner del Polo del '900 e restituire la consapevolezza della lunga strada per i diritti, a partire dal divorzio, lasciando uno spazio ai protagonisti del tempo, come Bruno Segre, e riflettendo su quelli che negli anni sono stati conquistati, quelli da difendere e ancora da ottenere e sulla Torino Capitale dei diritti.

Un altro sguardo viene dato attraverso quattro workshop per affrontare l'attualità dei diritti con un confronto sull'importanza di essi e sulle urgenze in una quotidianità in cui il termine è onnipresente nel dibattito pubblico. Insieme ad associazioni ed esperti si vuole tracciare una riflessione sia per ciò che concerne gli strumenti per il raggiungimento di certi diritti, sia per ciò che riguarda le priorità che la generazione Z definisce attraverso l'attivismo.

Inoltre, in occasione del 17 maggio, Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia, la transfobia, un importante appuntamento storico-teatrale ha ricordato il drammatico e anacronistico processo ad Aldo Braibanti. "Formiche. Il processo ad Aldo Braibanti" vede la regia di Francesco D'Alessio e la produzione di RTA Movie.

A conclusione del progetto seguirà un Prezi sul 9centRo per valorizzare il materiale d'archivio degli enti partner del Polo del '900 e una pubblicazione di restituzione del progetto e delle relative attività.

MOSTRA

IL NO CHE CAMBIÒ L'ITALIA. CINQUANT'ANNI DAL REFERENDUM SUL DIVORZIO

13 MAGGIO – 13 GIUGNO | GALLERIA IMMAGINI POLO DEL '900 - TORINO

Ci sono NO che cambiano la storia, uno di questi è quello arrivato dalla società italiana nel suo primo referendum abrogativo, quello per l'abolizione della legge sul divorzio, voluto dalla Democrazia Cristiana nel 1974. Cinquant'anni dopo la prima grande vittoria referendaria una mostra ha inteso ripercorrere la storia della conquista di una concezione laica del matrimonio contro la tradizione millenaria del matrimonio sacro e indissolubile. Attraverso la valorizzazione del materiale archivistico degli enti partner del Polo del '900 il percorso espositivo intendeva restituire la consapevolezza della lunga strada per i diritti, a partire dal divorzio, lasciando uno spazio ai protagonisti del tempo, come Bruno Segre, e proporre una riflessione sui diritti che negli anni sono stati conquistati, su quelli da difendere e su quelli ancora da ottenere, nonché sulla Torino Capitale dei diritti.

In occasione del 13 maggio, anniversario della vittoria referendaria e data di inaugurazione della mostra si è proposto un incontro che coinvolgesse sia storici che organizzazioni politico-sociali che agivano e agiscono nel campo dei diritti. Uno spazio è stato dato alle testimonianze di chi ha vissuto il periodo del referendum sul divorzio e di chi oggi si occupa di tematiche inerenti i diritti. Inoltre è stato approfondito il contesto storico-politico e sociale che ha portato a quell'importante svolta per l'Italia e gli strumenti e i temi di cui oggi il dibattito pubblico dovrebbe occuparsi.

La mostra è stata inaugurata lunedì 13 maggio alle ore 17:30 in Sala conferenze al Polo del '900, con un'introduzione di Lorenzo Strik Lievers, storico e testimone e interventi e ricordi di Giuseppe Reburdo, Marziano Marzano, Magda Negri, Piera Egidi Bouchard, Ferdinando Cabrini e altri. Hanno presentato la mostra: Lorenzo Cabulliese (Fondazione Salvemini), Matteo D'Ambrosio (Fondazione Istituto Gramsci), Iliaria Garofano (Associazione Nocentini) e Gabriele Formigaro (Fondazione Donat-Cattin). Ha moderato Caterina Simiand

La mostra è stata visitabile dal 13 maggio al 13 giugno, dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 18.00 e ha riscosso un buon successo di pubblico.

SPETTACOLO TEATRALE

FORMICHE. IL PROCESSO AD ALDO BRAIBANTI

17 MAGGIO 2024 – H 18 | POLO DEL '900 - TORINO

In occasione del 17 maggio, Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia, la transfobia, si è tenuto un importante appuntamento storico-teatrale per ricordare il drammatico e anacronistico processo ad Aldo Braibanti. Lo spettacolo s'intitola "Formiche. Il processo ad Aldo Braibanti" per la regia di Francesco D'Alessio.

Aldo Braibanti, laureato in filosofia teoretica, partigiano e attivista antifascista, poeta, autore e regista teatrale, artista a tutto tondo e anche esperto mirmecologo – ovvero studioso della vita delle formiche – fu un "genio straordinario", come lo definì Carmelo Bene. Refrattario a ogni etichetta, dal 1968 in poi fu costretto a vivere ai margini della società artistica e letteraria dell'epoca, perché coinvolto in uno dei più grandi scandali giudiziari della storia italiana ai danni di un omosessuale.

Con: Andrea Chiapasco, Giuliano Zacco, Melania Allasia, Gaia Contrafatto, Nicola Collu, Manuela Marascio, Francesco Sarandrea, Simone Valentino. Luci: Bt Abramo. Regia di: Francesco D'Alessio.

CICLO DI WORKSHOP

QUALI DIRITTI?

Quattro workshop previsti del progetto “La stagione dei diritti. L’Italia a cinquant’anni dal referendum sul divorzio”, pensati per affrontare l’attualità dei diritti con una riflessione e confronti sulla loro importanza e sulle urgenze di una quotidianità in cui il termine è onnipresente nel dibattito pubblico. Insieme ad associazioni ed esperti si vuole tracciare una riflessione sia per ciò che concerne gli strumenti per il raggiungimento di certi diritti, sia per ciò che riguarda le priorità che generazione Z definisce attraverso l’attivismo.

23 MAGGIO 2024 – L’ULTIMO DIRITTO: IL FINE VITA

Liberi di scegliere, dall’inizio alla fine, questo è quel che chiedono gli attivisti del fine vita. Un dibattito per aiutare a comprendere le differenze tra disposizioni anticipate di trattamento, tra suicidio assistito e eutanasia attiva e ad esplorare, attraverso la voce di chi ne ha fatta una battaglia, la risposta delle persone, che avendo vissuto sui propri cari o su conoscenti, non comprendono il silenzio e la titubanza della politica.

Ne han discusso Miriam Abate (Cellula Coscioni Torino), Francesco Fragolino (Giovani Democratici Cuneo) e Lorenzo Cabulliese (Fondazione Salvemini). Con la testimonianza di Beppino Englaro e le letture di Francesca Oggiano (Compagnia 5 minuti).

30 MAGGIO 2024 – UN DIRITTO CONTROVERSO: LA GESTAZIONE PER ALTRI

Di cosa parliamo quando parliamo di gestazione per altri? Attualmente vietata dall’articolo 12 della Legge 40 e con dilemmi etici e contrapposizioni assai dibattute nell’ambito degli attivisti per l’uno o l’altro fronte, tra posizioni favorevoli e contrarie, si è voluto tracciare un quadro di un diritto controverso e costantemente nel dibattito politico, tra chi vorrebbe una “gestazione solidale” e chi vorrebbe renderla “reato universale.”

Ne han discusso Lorenzo Cabulliese (Fondazione Salvemini), Magda Negri, Laura Onofri (Se non ora quando?) e Giorgia Neri (Break the Silence).

SETTEMBRE – UN DIRITTO DA DIFENDERE: L’ABORTO

Di poco successiva a quella del divorzio, la conquista dell’interruzione volontaria di gravidanza non può, a quasi cinquant’anni di distanza dalla promulgazione della legge 194/1978, darsi per assodata. Si tratta di uno dei diritti da difendere per l’autodeterminazione della donna. Parleremo quindi della conquista sociale ottenuta a cavallo tra gli anni settanta e ottanta, della difficile battaglia per l’aborto farmacologico partita proprio da Torino e delle problematicità dell’obiezione di coscienza e delle attualissime “stanze dell’ascolto”.

SETTEMBRE – I DIRITTI ARCOBALENO

Con la nascita del FUORI!, “per la prima volta degli omosessuali parlano ad altri omosessuali”. Con il primo movimento di liberazione omosessuale l’Italia inizia ad affrontare le tematiche arcobaleno. Nonostante oltre cinquant’anni di rivendicazioni, legislazioni e sensibilizzazioni i diritti delle persone LGBTQIA+ sono ancora carenti e l’omofobia rimane una quotidianità in mancanza di una legge contro le discriminazioni e una reale Strategia LGBT. Il compromesso delle unioni civili ha portato a un primo riconoscimento delle famiglie arcobaleno lasciando però problematiche giuridiche sul riconoscimento dei figli.

PROGETTO CON IL SOSTEGNO DELLA STRUTTURA DI MISSIONE

L'IDEA CHE NON MUORE. GIACOMO MATTEOTTI CENTO ANNI DOPO

MARZO-DICEMBRE 2024 | POLO DEL '900 - TORINO

In occasione del centesimo anniversario dall'assassinio di Giacomo Matteotti la Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promulgato il BANDO 2024 | Selezione di progetti per iniziative connesse alla celebrazione della figura di Giacomo MATTEOTTI (legge 10 luglio 2023, n. 92) a cui la Fondazione ha partecipato e risulta beneficiaria di contributi per il progetto "L'idea che non muore. Giacomo Matteotti cento anni dopo"

L'obiettivo perseguito dalla proposta progettuale è certamente quello di celebrare la figura del deputato socialista nel centenario del suo assassinio, ma al contempo di approfondirne la storia, delinearne la peculiarità dell'impegno sociale e politico nel contesto storico che va dalla Prima guerra mondiale al dopoguerra, sino alla morte, rilevandone l'originalità del pensiero e dell'azione, così come emerge dalla più recente storiografia che ha tratteggiato una personalità di ben altro spessore rispetto a quella tradizionale del martire ammirato e compianto.

Nonostante la memoria storica di Giacomo Matteotti sia stata tra le più diffuse e popolari del Novecento, come testimoniato del resto dalla vastissima toponomastica a lui dedicata, si vorrebbe trarre la sua figura, incastonata nel cammeo della vittima eroica della violenza fascista, dalla narrazione del martirio al ritratto a tutto tondo dell'uomo e del militante politico, capace di interpretare il ruolo di oppositore con modalità inconsuete per il diffuso rivoluzionarismo dell'epoca, tanto da prefigurare i tratti della moderna socialdemocrazia, agendo con una tale audacia da essere l'avversario designato del regime, temuto in vita e capace da morto di far vacillare lo stesso regime.

Si evidenzia quindi l'altra finalità principale del progetto volta a sottolineare la modernità di metodo e di azione della politica matteottiana, dall'avversione alla guerra alla vicinanza ai bisogni concreti delle masse contadine, dall'attività amministrativa oculata e competente alla denuncia puntuale dei soprusi e delle violenze, dall'indagine sulla corruzione delle élite al potere alla visione di un socialismo riformista senza fughe nel massimalismo.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"GIACOMO MATTEOTTI. L'ITALIA MIGLIORE" DI FEDERICO FORNARO

22 MARZO H 18 | POLO DEL '900 - TORINO

Con la presentazione del libro di Federico Fornaro la Fondazione Salvemini dà luogo all'evento di apertura delle iniziative per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti.

Ogni città italiana dopo la guerra ha dedicato una via, un corso o una piazza, spesso centrale, a Giacomo Matteotti. Ma a dispetto dell'importanza della figura di Matteotti per la storia italiana, la sua memoria è ancora sostanzialmente legata solo al suo assassinio per mano dei fascisti e alle vicende politiche che ne seguirono. A parte la toponomastica, poco è stato tramandato nel nostro immaginario collettivo dell'uomo di pensiero e d'azione, del suo riformismo, della sua idea di politica, di giustizia sociale, di libertà e di avversione alla guerra.

A cento anni dalla morte, in un contesto politico nel quale si fa sempre più strada, pericolosamente, una certa strisciante relativizzazione della dittatura fascista di Mussolini, Federico Fornaro scrive la biografia completa e aggiornata di un politico scomodo, dai suoi esordi nel Polesine fino al suo tragico epilogo, per analizzarne il pensiero e la statura morale, andando oltre la pur nobile celebrazione del martire. Ne esce un ritratto a tutto tondo, che in parte spiega questa sorta di «amnesia» che pare aver colto l'Italia per un secolo intero.

Ne han discusso Federico Fornaro, Massimo L. Salvadori e Valdo Spini. Ha introdotto e moderato Patrizia Audenino.

SPETTACOLO TEATRALE

L'AFFAIRE MATTEOTTI. CRONACA DI UN DELITTO

24 APRILE H 18 | POLO DEL '900 – TORINO

OTTOBRE 2024 | POLO DEL '900 - TORINO

Alle 16,30 del 10 giugno 1924 Giacomo Matteotti esce dalla sua casa romana per andare alla biblioteca della Camera. Mentre percorre Il lungotevere Arnaldo da Brescia viene aggredito e caricato a forza in una Lancia Kappa nera. Da quel momento non si hanno più notizie; il suo cadavere verrà ritrovato solo due mesi dopo nella campagna romana. Il delitto suscita un'enorme impressione in tutta Italia e per un momento la storia d'Italia avrebbe potuto prendere un'altra direzione. Invece il brutale assassinio del più fiero e intransigente oppositore del fascismo finisce per dare il via al passaggio da regime a dittatura "a viso aperto".

Lo spettacolo, prodotto e realizzato da Faber Teater, racconta con un potente e riuscito monologo attoriale, le vicende collegate al rapimento e al delitto, alle indagini che seguirono e alle diverse ipotesi sulle ragioni dell'assassinio di Giacomo Matteotti.

Spettacolo prodotto da Faber Teater, con Marco Andorno. Ideato e realizzato da Aldo Pasquero, Fabio Fiore, Giuseppe Morrone e Marco Andorno. Consulenza in didattica della storia: Fabio Fiore.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“L'ANTIFASCISTA. GIACOMO MATTEOTTI, L'UOMO DEL CORAGGIO, CENT'ANNI DOPO (1924-2024)” DI MASSIMO L. SALVADORI

10 MAGGIO H 17:30 | SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

In occasione delle iniziative per la celebrazione del centesimo anniversario dall'assassinio di Giacomo Matteotti la Fondazione Salvemini presentò il libro di Massimo L. Salvadori presso la Sala Arancio della Galleria Visitatori del Salone Internazionale del Libro di Torino.

«Giacomo Matteotti condusse una opposizione intransigente nei confronti del fascismo, la cui natura e pericolosità aveva acutamente compreso e denunciato per tempo. Fu l'uomo del coraggio. Per questo il fascismo volle che fosse consegnato alla tomba, così da farne tacere la voce».

L'agile e acuto saggio di Massimo L. Salvadori intende contribuire a rimuovere, a cent'anni di distanza, la patina dell'oblio, ma anche quella della pura e semplice celebrazione. Matteotti fu soprattutto l'uomo del coraggio, come testimoniano gli scritti raccolti nell'appendice al volume.

L'assassinio fece traballare il governo Mussolini, aprendo una crisi gravissima nella politica e nella società italiane, superata da un lato per la debolezza dimostrata dalle opposizioni divise sul da farsi, e dall'altro per l'appoggio dato al governo dalla monarchia, dalla gran parte della borghesia e dall'esercito. Il delitto ebbe una eco enorme non solo in Italia. Matteotti entrò nella leggenda: fuori dai confini dell'Italia fascista egli divenne, negli anni del regime, il simbolo della lotta contro il fascismo.

In Italia, sconfitto il fascismo, la figura di Matteotti fu finalmente riscoperta, ma non fu celebrata come avrebbe meritato: il Partito comunista e anche quello socialista, nella fase in cui rimase ad esso subordinato, lo considerarono, per un lungo periodo, un «socialdemocratico», un «riformista», insomma un eretico. La giusta valutazione del suo pensiero e della sua opera è stata resa finalmente possibile a partire dagli anni ottanta, quando venne avviata la pubblicazione completa dei suoi scritti.

Sono intervenuti con l'autore, Aldo Agosti, Giovanni Borgognone. Ha moderato Patrizia Audenino.

SPETTACOLO TEATRALE

IL MIO NOME È TEMPESTA. IL DELITTO MATTEOTTI

26 GIUGNO H 21 | TEATRO JUVARRA - TORINO

Ci sono eventi che cambiano profondamente la storia. Eventi per i quali c'è un prima e c'è un dopo. Il delitto Matteotti è uno di questi. Una delle pagine più drammatiche e significative della storia del nostro Paese.

In occasione delle iniziative per la celebrazione del centesimo anniversario dall'assassinio di Giacomo Matteotti, la Fondazione Salvemini, nell'ambito del progetto "L'idea che non muore. Giacomo Matteotti cento anni dopo", ha presentato lo spettacolo teatrale "Il mio nome è tempesta. Il delitto Matteotti", scritto dalla giornalista Carmen Sepede, diretto da un regista di fama nazionale come Emanuele Gamba e portato in scena dalla Compagnia Act di Campobasso.

Premiato con il Premio Matteotti della Presidenza del Consiglio, lo spettacolo ha ricevuto anche il Premio Flaiano per il testo scenografico, conferito a Carmen Sepede.

Ricostruito con una struttura a metà fra un giallo, un noir e una spy story, "Il mio nome è Tempesta. Il delitto Matteotti", narra lo scontro tra fascismo e antifascismo, fra una dittatura nascente e una visione altra del mondo, finalmente democratica e plurale. Intorno ai due massimi competitors, Mussolini e Matteotti, due umanità, quella della maggioranza e quella dell'opposizione si fronteggiano e si sfidano, incrociando trame di palazzo a strategie parlamentari.

MOSTRA

STATIOMICIDI. DA MATTEOTTI A NAVALNY, MORIRE PER UN'IDEA. ILLUSTRAZIONI DI GINO VERCELLI

12 GIUGNO – 29 LUGLIO | BIBLIOTECA POLO DEL '900 - TORINO

La mostra di illustrazioni e ritratti di Gino Vercelli offre una drammatica sintesi di questo secolo in cui alcuni Stati si sono rivelati veri e propri assassini. A partire da Giacomo Matteotti, accoltellato a morte dai sicari fascisti, è una lunga, orrenda scia di delitti che ha colpito i nemici del sopruso e della violenza erette a sistema di governo. Così, sono effigiati i volti di Salvador Allende, massacrato dal golpe cileno del 1973, fino a quello del dissidente russo Navalny, morto detenuto in una prigione siberiana; e insieme quello del

Premio Nobel per la pace, il cinese Liu Xiaobo, della coraggiosa e intrepida giornalista russa Anna Politkovskaja e prima di lei quello del Primo ministro cecoslovacco Jan Masaryk, letteralmente gettato dalla finestra. Ma prima ancora quello del grande oppositore di Stalin, Trockij, assassinato nel suo esilio con ferocia. Mentre nei Lager nazisti moriva il filosofo e pastore Dietrich Bonhoeffer e anni dopo il sudafricano Biko era ucciso dai servitori del regime dell'apartheid, per finire con la giovane ragazza iraniana Mahsa Amini, che aveva osato portare il velo "in modo scorretto" rispetto a quanto ordinato da quel criminale regime teocratico.

In concomitanza con la mostra è stato pubblicato anche il suo catalogo con i contributi di Gino Vercelli, Marco Brunazzi e Lorenzo Cabulliese.

PODCAST

SERIE DI PODCAST SULLA VITA E IL PENSIERO DI GIACOMO MATTEOTTI CON RICK DUFER

OTTOBRE 2024

In collaborazione con la Podcast Creators Company Vois.fm, si intende realizzare una serie podcast da 4 episodi con una durata di circa 20 minuti ciascuno sui seguenti temi relativi alla figura di Giacomo Matteotti: 1) L'antifascista; 2) Il socialista; 3) L'europeista; 4) Il martire.

La scelta di realizzare dei podcast risponde all'esigenza di proporre contenuti attraverso tecnologie ampiamente usate da un vasto pubblico, non solo giovanile. Essi permettono infatti una comunicazione dei contenuti attraverso una narrazione incalzante, strutturata da professionisti della comunicazione e con contributi di esperti che possano offrire dei focus specifici sugli argomenti che si intendono approfondire.

Il progetto vedrà la voce di Rick DuFer, le cui competenze e professionalità sono indubbie e che sicuramente conferirebbe un valore aggiunto fondamentale alla narrazione che si intende elaborare e riuscirebbe a divulgare i temi matteottiani ben oltre gli ascoltatori potenzialmente interessati alla produzione, raggiungendo un pubblico giovane e ampio che "masticherebbe" per la prima volta tali argomenti.

IMMERSIVE EXPERIENCE

LA VIOLA NEL TASCHINOLA

OTTOBRE 2024

La particolare messa in scena teatrale è stata affidata ad alcune piccole compagnie che si cimentano in questo tipo di scenografia: Doppeltraum Teatro e Liberi Pensatori Paul Valery

Ragionando sulle figure di Giacomo Matteotti e Velia Titta si è scelto di porre il focus dei contenuti non solo sulla personalità politica ma soprattutto sulla fragilità umana di un uomo innamorato. Partendo dallo scambio epistolare tra i due si sono selezionate alcune lettere indicative della loro relazione. La peculiarità e la pena di avere come mezzo unico per tenersi vicini la carta vergata a mano ha creato un parallelismo con il mito di Orfeo ed Euridice: ci riferiamo, nello specifico, al momento in cui uscendo dall'Ade ad Orfeo viene impedita la vista dell'amata.

Si è dunque immaginato una lettera postuma alla morte di Giacomo Matteotti, nella quale Velia immagina di parlare con lui, sovrapponendo e scambiando le loro identità con quelle dei due caratteri mitologici. Si è scelto di mettere il pubblico nella stessa condizione di “cecità” forzata in cui si trovano i nostri protagonisti, Orfeo costretto a non poter vedere Euridice mentre le cammina davanti uscendo dall’Ade, Giacomo e Velia obbligati a ricordarsi solo grazie a delle fotografie. Entrando in una stanza buia, dotati di cuffie wireless, gli astanti si troveranno immersi in un Ade sensoriale fatto di suoni 3D (registrati in precedenza grazie alla tecnica dell’olofonia) e circondati, sempre per lo stesso principio olofonico, dai fantasmi dei quattro protagonisti che, pur non essendo fisicamente nella stessa stanza, restituiranno i contenuti testuali tramite audio.

Degli accompagnatori guideranno il pubblico attraverso suggestioni olfattive e tattili pensate in relazione ai contenuti audio, dando vita, così, ad un’illusione immersiva che lavora sulla mancanza di uno dei cinque sensi al fine di esaltare gli altri quattro. Questo lo rende fruibile anche dagli ipovedenti.

I contenuti testuali e i suoni verranno affidati agli attori professionisti delle compagnie Doppeltraum Teatro e I Signori Delebili Pennarelli e saranno registrati ed editati prima dello spettacolo in uno studio apposito che si occupa di registrazione di audio 3D (tecnica diregistrazione Binaurale).

Il materiale prodotto verrà conservato per essere speso sulle piattaforme di podcasting più conosciute e integrato di un corollario su Giacomo Matteotti raccontatoci da un’autorità del settore storiografico. In questo modo verrà aggiunta alla conoscenza storica un’esperienzasimile a quella dell’evento live per chi sceglierà di usufruire del podcast.

PROGETTO CULTURALE DELLA CITTA' DI TORINO

FIUMI DI CULTURE. AFFLUENZE – INFLUENZE – CONFLUENZE

Il progetto triennale “Fiumi di culture. Affluenze - Influenze - Confluenze”, bando della Città di Torino, su fondi europei, impegna il partenariato proponente (ente capofila: Vol.To ETS; enti partner: Associazione Volontari MIO MAO – ODV, Fondazione Gaetano Salvemini di studi storici ETS, Gruppo Pensionati Vanchiglietta APS, Fondazione Giorgio Amendola ETS, Associazione culturale Vera Nocentini ETS), in strategie e attività condivise di promozione del dialogo interculturale, con l’obiettivo di contribuire alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio immateriale multiculturale della città di Torino.

Si è scelto di concentrare le attività progettuali sulle comunità provenienti dall’Asia e dal Nord Africa; il peso demografico di queste comunità all’interno della città di Torino non si è infatti fino ad ora tradotto in una proporzionale visibilità e protagonismo delle stesse nella vita culturale cittadina. Pertanto, agire su questa sproporzione, promuovendo la conoscenza e la valorizzazione di questo patrimonio immateriale, è cruciale per costruire una città più inclusiva e coesa.

La strategia progettuale nel suo complesso metterà al centro le organizzazioni di comunità di nuovi residenti, dando risalto e promozione alle iniziative culturali da loro realizzate in occasione di festività tradizionali e, al contempo, co-progettando insieme alle stesse una serie di eventi di accompagnamento, negli spazi resi disponibili dal partenariato.

Sono previste azioni mirate al sostegno di giovani artisti con background migratorio e dai quali è emersa la richiesta di partecipare maggiormente alla vita culturale torinese. Pertanto, le organizzazioni di comunità e i gruppi informali di giovani di seconde e terze generazioni riceveranno consulenze mirate e saranno accompagnati in percorsi di formazione volti a rafforzare le competenze in merito alla gestione amministrativa del proprio ente (gestione del bilancio, pianificazione delle attività), al rapporto con gli uffici pubblici, in materia di progettazione socioculturale e di ricerca fondi. L’obiettivo ultimo è di vedere aumentata la partecipazione delle associazioni di comunità in qualità di partner e ai percorsi di accompagnamento ai prossimi bandi cittadini di finanziamento di iniziative a carattere culturale.

“Fiumi di culture” presenta una struttura in 3 livelli, ognuno corrispondente ad un’annualità di progetto e ad un relativo obiettivo specifico.

OBIETTIVI SPECIFICI:

1. identificare e coinvolgere attivamente le organizzazioni e i referenti delle diverse comunità asiatiche e nord-africane di nuovi residenti a Torino (ANNO 1 - 2024 – “Conosciamoci un PO”);
2. promuovere la conoscenza reciproca dei saperi, tradizioni, rituali e specificità culturali delle comunità coinvolte e la partecipazione attiva alle iniziative culturali altrui (ANNO 2 - 2025 – “Confluenze”);
3. offrire percorsi di rafforzamento delle competenze per le organizzazioni di comunità e a gruppi informali di giovani di seconde e terze generazioni (ANNO 3 - 2026 - “DORA in avanti”).

2024, ANNO 1 – CONOSCIAMOCI UN PO

Azione 1: Mappatura delle comunità e del loro patrimonio immateriale

Le attività progettuali inizieranno con una fase di mappatura delle organizzazioni di comunità di nuovi residenti di origine asiatica e nord-africana. Della mappatura si occuperanno tre esperti selezionati tramite una call. Oltre alle informazioni anagrafiche, organizzative e di contesto verranno indagate: modalità di preservazione e promozione della propria cultura di origine, iniziative culturali messe in campo, rapporti interni alla propria comunità, relazioni di rete sul territorio, relazioni con altre comunità.

In occasione della conferenza stampa prevista nel mese di dicembre 2024, i ricercatori presenteranno la mappa dei luoghi materiali e immateriali disponibile sulla piattaforma web e i primi risultati delle proprie ricerche sul campo. Ai ricercatori sarà inoltre richiesto di produrre una pubblicazione sulle metodologie e i risultati della ricerca, che verrà resa disponibile sulla piattaforma di progetto e che sarà presentata nel corso di un evento di restituzione pubblica presso il Polo del '900 nella primavera del 2025.

Azione 2: Co-programmazione con le organizzazioni di comunità

Dopo un'iniziale presa di contatto con i referenti delle organizzazioni di comunità mappate, il partenariato avvierà con gli stessi un tavolo di confronto periodico che dovrà poi evolvere in tavolo di co-programmazione che verifichi gli obiettivi del progetto e vada a definire e dettagliare il calendario 2025 del "Festival delle Feste". Gli eventi saranno ideati e co-progettati insieme alle organizzazioni di comunità di riferimento e potranno essere di varia natura. I partner metteranno a disposizione i propri spazi. Il partenariato, inoltre, favorirà processi di rigenerazione culturale dal basso, attraverso la co-progettazione di alcuni eventi in spazi pubblici e privati poco utilizzati o dismessi.

Azione 3: Comunicazione e Disseminazione

A giugno 2024 si terrà un evento di presentazione del progetto presso il Polo del '900.

A dicembre 2024 sarà lanciata la piattaforma digitale di progetto che servirà a promuovere e diffondere il calendario del "Festival delle Feste", ovvero tutte le iniziative culturali, le ritualità e i momenti di festa che le diverse associazioni di comunità coinvolte realizzeranno nel corso dei due anni successivi. Attraverso la piattaforma sarà resa disponibile la mappa open source del patrimonio materiale e immateriale multiculturale torinese, così come tutti i prodotti culturali prodotti nel corso del triennio.

Sin dal primo mese saranno creati i profili social media di progetto che diffonderanno le iniziative progettuali e i cui contenuti saranno ricondivisi sui canali comunicativi dei singoli partner.

Ruolo specifico della Fondazione Salvemini all'interno del progetto:

La Fondazione si occuperà della gestione dell'evento di lancio del progetto nel giugno 2024, negli spazi esterni del Polo del '900, curandone la parte più performativa. Nel farlo si avvarrà della collaborazione dell'Associazione culturale Vera Nocentini. Nel corso del primo anno di progetto la Fondazione, sempre insieme all'Associazione Nocentini, coordinerà il lavoro di ricerca volto ad indagare le specificità culturali delle comunità di nuovi residenti coinvolte, facendone emergere il patrimonio immateriale. A questo scopo aprirà una call per la selezione di tre ricercatori che al termine del lavoro produrranno una pubblicazione sui risultati della ricerca. Gli elaborati saranno poi presentati pubblicamente in uno specifico evento nella primavera 2025. Infine, la Fondazione, congiuntamente all'Associazione Nocentini, gestirà anche la parte relativa al monitoraggio delle attività di progetto e, attraverso la partecipazione attiva ai tavoli di co-programmazione con le organizzazioni di comunità, progetterà attività di approfondimento da inserire nel calendario del "Festival delle feste" 2025 e da organizzare presso gli spazi del Polo del '900.

SCONFINATI. LO SGUARDO DELLA STORIA SULLE MIGRAZIONI CONTEMPORANEE

5-6-7 NOVEMBRE 2024 | POLO DEL '900 - TORINO

Anche quest'anno il progetto integrato del Polo del '900 di quest'anno, che vede capofila la Fondazione Salvemini e l'Associazione Nocentini, ruoterà intorno a una winter school per studenti universitari. Dopo il successo del 2023 con la winter school "Polvere. Lo sguardo della storia sui conflitti contemporanei", quest'anno il tema proposto è quello delle migrazioni.

"Sconfinati. Lo sguardo della storia sulle migrazioni contemporanee" offre un programma di attività laboratoriali sul tema delle migrazioni contemporanee, affrontate in chiave storica e con uno sguardo globale.

La winter school si rivolge a un pubblico di studenti e studentesse di età compresa tra i 18 e i 29 anni, per un massimo di 75 partecipanti e un palinsesto di 24 laboratori tenuti da docenti universitari, ricercatori, esperti, operatori sul campo, avvocati, giornalisti, membri di ONG, scrittori.

L'offerta formativa è pensata per essere altamente interdisciplinare e internazionale. Si propone di offrire sguardi e prospettive differenti su una varietà di fenomeni migratori, che si differenziano tra loro per tipologia (interne o internazionali; forzate o non forzate), area geografica, periodo storico (dagli inizi del secolo scorso al giorno d'oggi), cause (politiche, economiche, climatiche...). L'approfondimento verterà tanto su specifiche rotte e movimenti migratori, quanto su dimensioni più trasversali della migrazione (la dimensione di genere; la psicologia delle migrazioni; le narrazioni).

L'offerta formativa è pensata per offrire uno sguardo ampio sul fenomeno, non limitato ai movimenti che coinvolgono il continente europeo, ma soprattutto non legato a visioni e interpretazioni eurocentriche.

I 24 laboratori vengono raggruppati in otto slot orari, distribuiti nell'arco dei tre giorni (due slot il primo giorno, tre il secondo, tre il terzo).

All'interno di ogni slot orario si svolgono tre laboratori in simultanea. Gli studenti e le studentesse possono indicare la propria preferenza tra i tre laboratori che si svolgono in parallelo. Tenendo conto di questa preferenza, i/le partecipanti sono ripartiti in tre classi da 25 studenti/esse. Ogni partecipante frequenta quindi otto laboratori nell'arco dell'intera winter school.

I laboratori:

MOBILITÀ NEL CORNO D'AFRICA: TRADIZIONE, CAMBIAMENTO CLIMATICO E CONFLITTUALITÀ. PENSARE OLTRE I RAPPORTI CAUSALI E SUPERARE I LIMITI DEGLI APPROCCI NAZIONALI DI GABRIELE CASANO (UNIVERSITÀ DI GENOVA)

A cura di: Centro Einstein di Studi Internazionali

TRA ALPI E PIRENEI. MIGRAZIONI ECONOMICHE E POLITICHE TRA FASCISMO E FRANCHISMO DI PAOLA OLIVETTI (DIRETTRICE ANCR) E FRANCESCO ACETI (VICE-PRESIDENTE ANPI TORINO)

A cura di: Anpi Torino, ANCR

SCRITTURE DI MIGRAZIONE DI GIANNA CANNÌ (SOCIETÀ ITALIANA DELLE LETTERATE)

A cura di: Fondazione Carlo Donat-Cattin

CINA: GENERAZIONI IN MOVIMENTO. QUARANTA ANNI DI MIGRAZIONI INTERNE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE DI LAURA DE GIORGI (UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA)
A cura di: *Associazione culturale Vera Nocentini*

SALUTE E MIGRAZIONI, MIGRAZIONI E SALUTE DI FULVIO RICCERI (UNIVERSITÀ DI TORINO E GRUPPO DI LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI EPIDEMIOLOGIA SULLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI IMMIGRATE, MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILI E RIFUGIATE) E CINZIA DESTEFANIS (UNIVERSITÀ DI TORINO E GRUPPO DI LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI EPIDEMIOLOGIA SULLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI IMMIGRATE, MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILI E RIFUGIATE)
A cura di: *Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci*

ROMA-PALESTINA, ANDATE E RITORNI: LA STORIA DELLE FAMIGLIE TAGLIACOZZO E DI SEGNI 1944-1949 DI GIORDANA TAGLIACOZZO (AUTRICE DEL VOLUME IL RITORNO DI TOSCA. AUSCHWITZ - ROMA - ERETZ ISRAEL - ROMA, ZAMORANI 2021) CON FABIO LEVI
A cura di: *Centro Internazionale di Studi Primo Levi*

LE NUOVE MOBILITÀ ITALIANE TRA EMIGRAZIONE E LIBERA CIRCOLAZIONE di Alvise del Pra' (Centro AltreItalie)
A cura di: *Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini*

LE PAROLE DELLA MIGRAZIONE DI ENRICA BRICCHETTO (ISTORETO)
A cura di: *Istoreto*

LAVORARE PER I DIRITTI. LA COOPERAZIONE SOCIALE E "MEDITERRANEA" DI ALESSANDRO METZ (FONDATORE DELL'ONG MEDITERRANEA SAVING HUMANS APS)
A cura di: *Ismel*

LA RAPPRESENTAZIONE DELLE E DEI MIGRANTI MESSICANI VERSO GLI STATI UNITI di Claudia Bernardi (Università di Perugia) e Anass Hanafi (OIFI)
A cura di: *Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini, Associazione culturale Vera Nocentini*

IL FENOMENO DELLA TRATTA: CARATTERISTICHE, EVOLUZIONI, STRATEGIE DI CONTRASTO DI PRINCESS OKOKON (PIAM ONLUS), ALBERTO MOSSINO (PIAM ONLUS), STAFF DELLA FONDAZIONE GIOVANNI GORIA
A cura di: *Fondazione Goria*

PENSAMIENTO TEXTIL E NARRAZIONE DELLE MIGRAZIONI DI EMILIA PERASSI (UNIVERSITÀ DI TORINO)
A cura di: *Associazione culturale Vera Nocentini, ANCR*

APPARTENENZE MULTIPLE. ESPLORARE E REALIZZARE UN PODCAST SULLE MIGRAZIONI DI DANIELA FINOCCHI E ELENA PINESCHI (CO-AUTRICI DEL PODCAST MIGRANTI: FEMMINILE PLURALE)

A cura di: Fondazione Carlo Donat-Cattin, Istoreto

LE MIGRAZIONI NEL QUADRO GIURIDICO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE ODIERNO DI DINO GUIDO RINOLDI (UNIVERSITÀ CATTOLICA SACRO CUORE MILANO) E STEFANO ROSSI (MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO)

A cura di: Fondazione Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, Cesi

L'ALTRO IMMAGINARIO SULLE MIGRAZIONI CONTEMPORANEE DI DANIELA RICCI (UNIVERSITÀ DI PARIS-NANTERRE) E MICAELA VERONESI (ANCR)

A cura di: ANCR

MIGRAZIONI E CAMBIAMENTI CLIMATICI DI GIORGIO BRIZIO (AUTORE DI NON SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA)

A cura di: Associazione culturale Vera Nocentini

L'EMIGRAZIONE CLANDESTINA DALLA FINE DEL XIX SECOLO AGLI ANNI 1970. I CASI DI ITALIA, SPAGNA E PORTOGALLO DI SANDRO RINAURO (UNIVERSITÀ DI STUDI DI MILANO)

A cura di: Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini

GUERRA AI MIGRANTI DI CARLO GREPPI (ISTORETO)

A cura di: Istoreto

MIGRAZIONI ED INTEGRAZIONE AI GIORNI NOSTRI. A CONFRONTO I CASI DI ITALIA, FRANCIA, SPAGNA DI FRANCESCO ACETI (ANPI)

A cura di: Anpi Torino

I PROFUGHI EBREI NELL'ITALIA DEL SECONDO DOPOGUERRA DI CHIARA RENZO (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE)

A cura di: Centro Internazionale di Studi Primo Levi

LAVORO, GENERE, MIGRAZIONI DI BEATRICE ZUCCA MICHELETTO (UNIVERSITÀ DI TORINO)

A cura di: Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci

PAKISTAN - ITALIA. STORYTELLING VIDEO DI UNA MIGRAZIONE DI SARA BONFANTI (UNIVERSITÀ DI GENOVA E UNIVERSITÀ DI MILANO) E WAJAHAT ABBAS KAZMI (REGISTA)

A cura di: Fiorile delle Arti, Fondazione Salvemini

**GLI "HOME MOVIES": UNA FONTE PER L'ANALISI E LO STUDIO DELLA STORIA DELLE
MIGRAZIONI DI KARIANNE FIORINI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA")**
A cura di: Archivio Nazionale Cinema d'Impresa CSC

LAVORARE PER I DIRITTI. AVVOCAT* E MIGRAZIONI DI ALESSANDRA BALLERINI
A cura di: Ismel

ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI



INCONTRO

2014 – 2024 | DIECI ANNI DI AGGRESSIONE RUSSA ALL'UCRAINA

23 FEBBRAIO 2024 – H 17:30 | POLO DEL '900 - TORINO

E' l'alba del 24 febbraio 2022 quando, pochi minuti dopo che il Presidente russo Putin aveva annunciato l'inizio dell' Operazione Militare Speciale, il rombo dei primi bombardieri e il suono delle sirene antiaeree squarciano il silenzio della notte e i cieli dell'Ucraina. Ha inizio l'invasione di uno Stato sovrano proprio come avvenne nel 1939 con l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista.

Ma la guerra della Russia contro l'Ucraina non è iniziata in quel giorno di due anni fa. In realtà la Russia ha dato il via alla sua aggressione contro l'Ucraina indipendente già 10 anni fa quando i carri armati russi, senza insegne né vessili, hanno attraversato per la prima volta il confine di stato ucraino per occupare la penisola di Crimea per poi annetterla illegalmente con un referendum farsa non riconosciuto dalla gran parte della comunità internazionale.

L'Operazione Militare Speciale doveva consistere, secondo i piani del Cremlino, in una guerra lampo che avrebbe dovuto concludersi con la capitolazione dell'Ucraina e la sua totale sottomissione al regime di Vladimir Putin, ma l'eroica resistenza del popolo ucraino e l'improvviso risveglio dell'Occidente hanno impresso al conflitto una svolta inaspettata compattando i Paesi dell'Alleanza Atlantica nel fronteggiare la minaccia che proviene da un mondo sempre più lontano dall'Europa, dalla democrazia e dalla libertà.

CELEBRAZIONE

IN RICORDO DI VALERIO CASTRONOVO

6 MARZO 2024 – H 18 | POLO DEL '900 - TORINO

A un anno dalla scomparsa, amici e colleghi, dal mondo accademico a quello del giornalismo e della cultura, hanno ricordato Valerio Castronovo, studioso di grande spessore e originalità, infaticabile e innovativo, nel campo della storia economica e del giornalismo, ma anche autore di alcune fondamentali biografie sia personali (basti ricordare quella del fondatore della FIAT, Giovanni Agnelli), sia di imprese che hanno segnato la storia d'Italia. In questo senso, il suo ruolo di storico dell'Italia produttiva è stato tanto vasto quanto culturalmente fondamentale.

L'originale intreccio tra la formazione storica tradizionale e quella giornalistica lo avevano anche indotto a pubblicare una rivista assolutamente inedita nel panorama culturale italiano, PROMETEO, dove storia economica e sociale e storia delle scienze dialogavano intensamente.

Castronovo è stato anche animato sempre da un forte impegno etico civile. Membro di prestigiose istituzioni culturali e per quarant'anni Presidente dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, ha messo generosamente la sua riconosciuta autorevolezza al servizio di un progetto di divulgazione storica che dura tuttora.

Sono intervenuti: Massimo L. Salvadori, Alberto Sinigaglia, Marco Brunazzi, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanni Ferrero, Sergio Soave, Salvatore Tropea, Patrizia Audenino, Paola Corti. Presentazione dell'archivio storico: Corinna Desole, Caterina Prever.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“LA BRIGATA EBRAICA TRA GUERRA E SALVATAGGIO DEI SOPRAVVISSUTI ALLA SHOAH (1939-1947)” DI STEFANO SCALETTA

7 MAGGIO 2024 – H 17:30 | POLO DEL '900 - TORINO

Il Centro Internazionale di Studi Primo Levi, in collaborazione con Istoreto, Fondazione Salvemini, Silvio Zamorani editore ha presentato il volume *La Brigata ebraica tra guerra e salvataggio dei sopravvissuti alla Shoah (1939-1947)*, di Stefano Scaletta (Silvio Zamorani editore 2024).

Il libro è frutto degli studi svolti dall'autore, lo storico Stefano Scaletta, che ha trascorso due anni del proprio dottorato in Inghilterra e presso l'Università di Bar Ilan in Israele, analizzando materiale documentario inglese, statunitense e di vari paesi europei, nonché fonti in ebraico, per ricostruire la storia della Brigata ebraica.

Ha condotto Enrico Deaglio, Sono intervenuti: Fabio Levi, Centro Studi Primo Levi, Chiara Colombini, Istoreto, e Marco Brunazzi, Fondazione Salvemini.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“DENTRO IL PALAZZO” DI CARLO COTTARELLI

4 GIUGNO 2024 – H 17:30 | POLO DEL '900 - TORINO

L'immagine delle Aule parlamentari, in cui avvengono i confronti – o spesso gli scontri – fra maggioranza e opposizione per decidere il futuro del nostro paese, è certo familiare a ogni cittadino. Non molti, invece, possono affermare di sapere con chiarezza come funzioni il sistema politico italiano e cosa accada realmente nei palazzi del potere. A raccontarlo in queste pagine, con ironia e attraverso numerosi aneddoti personali, è Carlo Cottarelli che, oltre ad aver ricoperto per otto mesi la carica di senatore nell'ultima legislatura, dopo le elezioni del 2018 venne incaricato di formare un governo nel corso di una crisi istituzionale senza precedenti. Attingendo alla sua esperienza diretta, Cottarelli esamina lo stato della nostra politica. Ne registra le storture, le inefficienze, le potenzialità perdute, descrivendo dal di dentro il funzionamento del nostro Parlamento e trattando, fra l'altro, temi di scottante attualità come il progressivo ridimensionamento del suo ruolo rispetto a quello del governo, il dibattito ormai ridotto a scontro tra fazioni opposte, gli stipendi di deputati e senatori, il bizantinismo delle pratiche, l'allontanamento dei cittadini dal voto, e cosa si può fare per riavvicinare i cittadini alla politica. E racconta per la prima volta in dettaglio quei quattro giorni che lo videro salire al Quirinale più volte nel tentativo di formare un nuovo governo. In *Dentro il Palazzo*, Cottarelli restituisce una sincera fotografia delle nostre istituzioni e immagina come potranno evolversi la politica e l'economia italiana ed europea se proseguono le tendenze attuali, compresa la riforma costituzionale sul premierato.

Ne han discusso Carlo Cottarelli ed Elsa Fornero. Ha moderato Giovanni Ferrero

FILMARE LA STORIA. XXI EDIZIONE

Il concorso Filmare la storia, ideato e organizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, è nato nel 2004 come concorso per video prodotti da studenti e insegnanti delle scuole del Piemonte su temi della storia del Novecento. Il punto di partenza è stata la constatazione che nella scuola molti insegnanti e studenti sperimentavano nuove forme di scrittura e di comunicazione con le immagini, anche in relazione a temi e problemi della storia contemporanea. Nel 2012 i quattro premi Filmare la storia sono stati dedicati a Paolo Gobetti, indimenticato fondatore dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza.

La Fondazione Salvemini partecipa da sempre alla giuria del premio e nell'edizione 2024 sarà presente con Victoria Musiołek nella giuria del settore Scuole secondarie di secondo grado. Giunto alla 21ma edizione, il concorso è dedicato a opere audiovisive, di fiction o documentarie, su tematiche della storia del Novecento e della contemporaneità e ha un duplice obiettivo: valorizzare l'uso degli strumenti audiovisivi come metodologia didattica per elaborare e trasmettere la memoria storica; e contribuire alla circuitazione dei film in ambito educativo.

Accanto ai premi tradizionali che verranno attribuiti quest'anno ("Paolo Gobetti", "25 aprile", "Città di Torino"), il concorso vanterà un'assoluta novità con "Scrivere per Filmare la storia - Luce per la didattica", la nuova declinazione del premio "Luce" dedicato ai corti scritti dalle scuole. Fra le sottogiurie sempre presente la componente dei più giovani rappresentanti, la "Giuria giovani" appunto.